



# Comune di FAGNANO CASTELLO

Provincia di Cosenza



## DOCUMENTO PRELIMINARE

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



### PROGETTISTI

**Ing. Amedeo COPPA**  
(Ingegnere)

### ATP

**Dott. Gianfranco BARTOLO**  
**Dott.ssa Maria Trieste ARENA**  
**Dott.ssa Carmelina DE ROSE**  
**Dott.ssa Nadine CETRARO**  
(Geologi)

**Dott. Domenico POLIMENI**  
(Dott. Forestale)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
**Geom. Vincenzo BRUNO**

## **DOCUMENTO PRELIMINARE**

### **INDICE**

<i>Premessa</i>	2
<b>1. IL QUADRO CONOSCITIVO</b>	<b>7</b>
1.1 Ambito territoriale	8
1.2 Ambito comunale	14
1.2.1 <i>Strumenti di programmazione e pianificazione</i>	17
1.2.2 <i>Sistema insediativo</i>	25
1.2.3 <i>Sistema relazionale</i>	28
1.2.4 <i>Sistema naturalistico-ambientale</i>	29
1.2.5 <i>Struttura socio-economica</i>	29
1.2.6 <i>Sistema dei servizi pubblici</i>	40
1.2.7 <i>Altri servizi per la collettività</i>	41
<b>2. SCENARI PREVISIONALI</b>	<b>43</b>
<b>3. PARTECIPAZIONE E VALUTAZIONE</b>	<b>50</b>
<b>4. STRUTTURA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E URBANISTICO</b>	<b>56</b>

### **ALLEGATI**

- Tavole grafiche (analisi, progetto e verifica)
- Regolamento Edilizio e Urbanistico Preliminare
- Studi di settore
  - Studio agro-pedologico (relazione e tavole grafiche)
  - Studio geomorfologico (relazione e tavole grafiche)
  - Analisi del patrimonio storico (relazione)
- Rapporto Preliminare Ambientale con annessi allegati
- Fascicolo della partecipazione
- Atti Amministrativi

## **PREMESSA**

Il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale di Fagnano Castello è stato redatto secondo quanto previsto dalla L.U.R. 16 aprile 2002 n.19 e con riferimento a tutti gli emendamenti e integrazioni apportate successivamente.

La prima fase della formazione del Documento preliminare consiste nella predisposizione del quadro conoscitivo in accordo a quanto stabilito dalla legge regionale.

Fanno parte delle *conoscenze*, definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo, secondo l'art.3, comma 1:

- i caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio comunale;
- le risorse;
- i valori;
- i vincoli territoriali;
- le utilizzazioni in corso;
- lo stato della pianificazione in atto;
- l'andamento demografico;
- le dinamiche socio-economiche.

Facendo inoltre riferimento a quanto indicato all'interno dell'art.5 della stessa L.U.R., concorrono a caratterizzare il quadro conoscitivo i sistemi della pianificazione territoriale ed urbanistica, così definiti:

- a) il sistema naturalistico ambientale è costituito dall'intero territorio regionale non interessato dagli insediamenti e/o dalle reti dell'armatura urbana ma con gli stessi interagente nei processi di trasformazione, conservazione e riqualificazione territoriale;
- b) il sistema insediativo è costituito dagli insediamenti urbani periurbani e diffusi, residenziali, industriali/artigianali, agricolo-produttivi e turistici;
- c) il sistema relazionale è costituito dalle reti della viabilità stradale e ferroviaria; dalle reti di distribuzione energetica, dalle comunicazioni, dai porti, aeroporti ed interporti, centri di scambio intermodale.

A supporto delle analisi caratterizzanti la costruzione del quadro conoscitivo vi sono altresì gli studi specialistici, ovvero: studio agro-pedologico; studio geomorfologico; analisi del patrimonio storico.

Gli *obiettivi* e le *scelte* di pianificazione, qui definiti come scenari previsionali, rappresentano indubbiamente la parte di più spiccato contenuto programmatico del Documento Preliminare, la cui definizione è altresì supportato dall'attivazione del processo partecipativo.

A tal riguardo, si ricorda che all'interno della legge urbanistica regionale sono stati individuati degli *obiettivi* generali di pianificazione, che sono stati utilmente tenuti presenti per la definizione delle scelte di piano.

Nello specifico si fa riferimento a quanto indicato all'interno dell'art. 3 comma 2:

- a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione, al fine di attuare un reale risparmio del territorio ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria, da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi;
- b) assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche;
- c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- d) ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;
- e) promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;
- f) prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio.

Nello specifico facendo riferimento a quanto indicato nell'Allegato A della L.U.R., il Quadro conoscitivo prevede i seguenti elaborati:

- Quadro Normativo e di Pianificazione contenuto all'interno del Documento Preliminare e all'interno del Rapporto Preliminare Ambientale in termini di relazione (QNS, QNP), nonché all'interno degli elaborati grafici (QNV, QNC);
- Quadro Ambientale contenuto all'interno del Rapporto Preliminare e Ambientale e all'interno degli studi di settore o specialistici sia in termini di relazioni che di elaborati grafici (QAA, QAP, QAU, QAV, QAR, SSA e SSD);
- Quadro Strutturale Economico e Sociale contenuto all'interno del Documento preliminare, sia in termini di relazione che di elaborati grafici, che all'interno degli studi specialistici in termini di relazione (QSD, QSE, QSV).
- Quadro Strutturale e Morfologico contenuto all'interno del Documento preliminare sia in termini di relazione che dei relativi elaborati grafici (QMI, QMR), nonché all'interno degli studi specialistici in termini di relazioni (SSC).

*Quadro Normativo e di Pianificazione*

- QNS: indirizzi dei piani sovracomunali e dei vincoli
- QNP: indirizzi dei programmi di intervento
- QNV: risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche
- QNC: pianificazione comunale vigente

*Quadro Ambientale*

- QAA: inventario delle risorse naturali e antropiche
- QAP: unità paesaggistico-ambientali
- QAU: vulnerabilità delle risorse
- QAV: assegnazione di valore alle risorse
- QAS: sintesi di risorse, valori e criticità del sistema ambientale
- QAR: identificazione e valutazione dei rischi
- SSA: studio agro-pedologico
- SSG: studio geomorfologico

*Quadro Strutturale Economico e Sociale*

- QSD: dinamiche demografiche  
(popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi, ecc.)
- QSE: sistema economico  
(tasso di occupazione, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate, ecc.)
- QSV: valori, risorse, identità  
(risorse sociali, culturali e paesaggistiche)

*Quadro Strutturale e Morfologico*

- QMI: sistema insediativo  
(tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc. - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema degli spazi pubblici e del verde urbano)
- QMR: sistema relazionale

(sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)

- SSC: Analisi storica con perimetrazione del centro storico

A questo punto sulla scorta dello scenario di riferimento, ovvero PSR (individuazione elementi di riferimento di sintesi desunti dal Quadro conoscitivo, per come definito nel suddetto Allegato A), viene definito lo scenario obiettivo, o scenari previsionali di seguito descritti, ovvero PSO e PSP (individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale e delle relative strategie di piano) altresì prefigurati all'interno della rappresentazione grafica definita schema di massima progettuale PSM (individuazione di massima delle principali azioni di piano, ovvero *Classificazione del territorio*) e confrontati con gli obiettivi di sostenibilità definiti all'interno del *Rapporto preliminare ambientale* PVS (verifiche di sostenibilità, ovvero coerenza interna e compatibilità con le condizioni ambientali, nonché coerenza esterna al piano con obiettivi e strategie sovra comunali.)

In relazione agli obiettivi e alle scelte strategiche viene poi indicata una prima articolazione normativa di piano e, in particolare, gli indirizzi inerenti le modalità di intervento e di uso, di cui all'art.6, comma 2: conservazione, trasformazione e nuovo impianto. Tali indirizzi prefigurano i contenuti del *Regolamento Edilizio e Urbanistico*.

A supporto del Documento preliminare, inoltre, vi è il summenzionato Rapporto Preliminare Ambientale, in quanto il PSC come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i..

A tal riguardo, dunque, occorre ricordare quanto indicato all'art. 10 della L.U.R. n.19 del 2002.

In particolare i contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale, allegato al presente Documento preliminare, da sottoporre alla Conferenza di Pianificazione prevista dalla legge regionale n.19/2002 e alla consultazione con le Autorità Ambientali, sono

stati strutturati considerando quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché nell'Allegato F del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) nei suoi aspetti fondamentali e arricchiti con ulteriori elementi utili ai fini della valutazione, altresì riferiti ai contenuti del disciplinare operativo inerente la procedura di valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G. R. 535/08 – Deliberazione 624 del 2011.

Il Documento preliminare completo di tutti gli elaborati, dunque, viene adottato dal Consiglio Comunale in rapporto agli atti regionali e provinciali di programmazione e pianificazione, ai sensi dell'art.27, comma 2, quindi viene presentato alla Conferenza di pianificazione e alla relativa consultazione VAS, al fine di acquisire tutti i pareri e le indicazioni sui contenuti e sulle scelte.

## **1. IL QUADRO CONOSCITIVO**

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale n.19/2002, il Quadro Conoscitivo riporta tutte le analisi effettuate per ciascun sistema territoriale di indagine, per come sopra definiti, e in particolare:

- *gli elementi conoscitivi e le analisi* che costituiscono il contenuto vero e proprio del Quadro Conoscitivo, oltre agli eventuali vincoli alla trasformazione del sistema indagato che derivano da prescrizioni degli strumenti sovraordinati o da espresse previsioni di legge; tali vincoli possono essere connessi alle particolari caratteristiche del sistema (morfologiche, geologiche, etc.) o al suo valore (naturale, culturale, ambientale, paesaggistico, etc.) ovvero all'esistenza di fattori di rischio (ambientale, etc.);
- la valutazione delle eventuali *criticità* riscontrate, cioè dei problemi di natura ambientale, infrastrutturale o insediativa che sono presenti e che condizionano le scelte di piano;
- *i limiti e le condizioni alla trasformazione* del sistema indagato che derivano dal suo particolare valore naturale, ambientale o paesaggistico, e quindi dalle sue caratteristiche intrinseche.

Le indicazioni contenute nel Quadro conoscitivo comunale, altresì caratterizzate da una sintesi delle caratteristiche preminenti l'ambito territoriale più vasto all'interno del quale il Comune di Fagnano Castello si inserisce, insieme al processo partecipativo e alle trasversali valutazioni di sensibilità e criticità ambientali, hanno permesso di definire gli scenari previsionali e le connesse scelte strategiche che rappresentano l'ossatura del PSC.

## **1.1 AMBITO TERRITORIALE**

Il territorio è situato a nord della Calabria, e coincide con la fascia centrale ed interna della provincia di Cosenza, ovvero la media Valle del Crati, riguardante una superficie di 837,52 Km<sup>2</sup> in cui risiedono 126.600 abitanti (Istat 2001).

La valle è attraversata longitudinalmente dal fiume Crati, il più lungo della Calabria (81 Km), che ha origine in Sila e sfocia sulla costa ionica, nei pressi di Sibari e dal fiume Esaro suo principale subaffluente.

La conformazione morfologica della valle ha fortemente caratterizzato il sistema infrastrutturale e viario e di collegamenti, ed è proprio in seguito a ciò che si assiste ad un addensamento infrastrutturale, in prossimità della Piana che ospita l'alveo del Crati, che diviene disarmante rarefazione con l'aumentare delle quote geodetiche. Tale rarefazione viaria lascia in isolamento la numerosa schiera di agglomerati urbani, che si trovano esclusi dagli assi di trasporto e di sviluppo.

I Comuni all'interno di tale area sono in ordine alfabetico:

Altomonte, Bisignano, Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Lattarico, Luzzi, Malvito, Mongrassano, Montalto Uffugo, Rende, Roggiano Gravina, Rose, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Marco Argentano, San Martino di Finita, Santa Caterina Albanese, San Vincenzo la Costa, Torano Castello, Zumpano.

In sintesi il territorio è attraversato dall'autostrada SA-RC, mentre all'interno le vie di collegamento sono costituite da una rete primaria, formata dai collegamenti tra i centri abitati con l'esterno dell'area (SS 283, SS 660), ed una secondaria, concernente la connessione dei vari Comuni dell'area (strade provinciali e comunali). Gli scali ferroviari sono presenti lungo l'asse Sibari-Cosenza che attraversa tutta l'area.

Il patrimonio naturale dell'area, si presenta sostanzialmente ben conservato (in particolare nel territorio sono presenti numerosi siti e habitat ambientali protetti e di grande valore ecologico) e non si registrano rischi legati a fenomeni di inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera, nonostante sia comunque necessaria una più consapevole gestione della risorsa acqua e dei rifiuti.

Notevole è la dotazione delle risorse culturali dell'area, in quanto sono presenti numerosi siti con reperti archeologici e numerose testimonianze della cultura rurale e

produttiva. La quasi totalità dei Comuni ha origini antiche e conserva nuclei storici che rappresentano un vero e proprio patrimonio, sia edilizio che storico-artistico, inerente la tradizione culturale che essi evidenziano sia come singoli edifici che come tessuto urbano complessivo. Inoltre, bisogna sottolineare come in molti Comuni dell'area sono radicate comunità albanesi che da secoli mantengono intatte le specificità linguistiche e culturali.

All'interno di tale sistema sono presenti, inoltre, centri maggiori che hanno mostrato negli anni un tendente ampliamento verso nord, accentuando la morfologia lineare del conurbato Cosenza-Rende, nonché centri minori che caratterizzano diversi livelli di "urbanizzazioni di bordo".

L'area in esame, dunque, è prossima al sistema urbano più "strutturato" dell'ambito regionale, la cui marginalità non coincide in toto con quella nella quale la città è tutta centro rispetto ad una unica periferia costituita dall'hinterland agricolo.

### *Sistema insediativo*

	Superficie territoriale Km <sup>2</sup>	Popolaz. residente 2001	Densità abitativa ab/Km <sup>2</sup>	Edifici ad uso abitativo n°	Abitazioni in edifici ad uso abitativo n°
Altomonte	65,29	4494	68,8	1496	1899
Bisignano	85,28	10924	128,1	3377	5071
Cervicati	12,09	1018	84,2	413	483
Cerzeto	21,87	1467	67,1	725	855
<b>Fagnano Castello</b>	<b>29,54</b>	<b>4198</b>	<b>142,1</b>	<b>1643</b>	<b>2173</b>
Lattarico	42,96	4184	97,4	1192	1475
Luzzi	77,20	10455	135,4	2938	4188
Malvito	37,84	2078	54,9	767	1244
Mongrassano	34,68	1764	50,9	685	791
Montalto Uffugo	78,43	17382	221,6	3372	6755
Rende	54,79	34421	628,2	4417	15722
Roggiano Gravina	44,57	7739	173,6	2699	3363
Rose	47,09	4413	93,7	1291	2006
Rota Greca	12,87	1293	100,5	487	683
San Benedetto Ullano	19,40	1649	85,0	576	717
San Marco Argentano	78,28	7635	97,5	2324	3171
San Martino di Finita	23,74	1294	54,5	544	677
Santa Caterina Albanese	17,20	1383	80,4	599	808
San Vincenzo La Costa	16,29	2034	124,9	738	890
Torano Castello	30,05	4915	163,6	1833	2354
Zumpano	8,06	1860	230,8	416	730

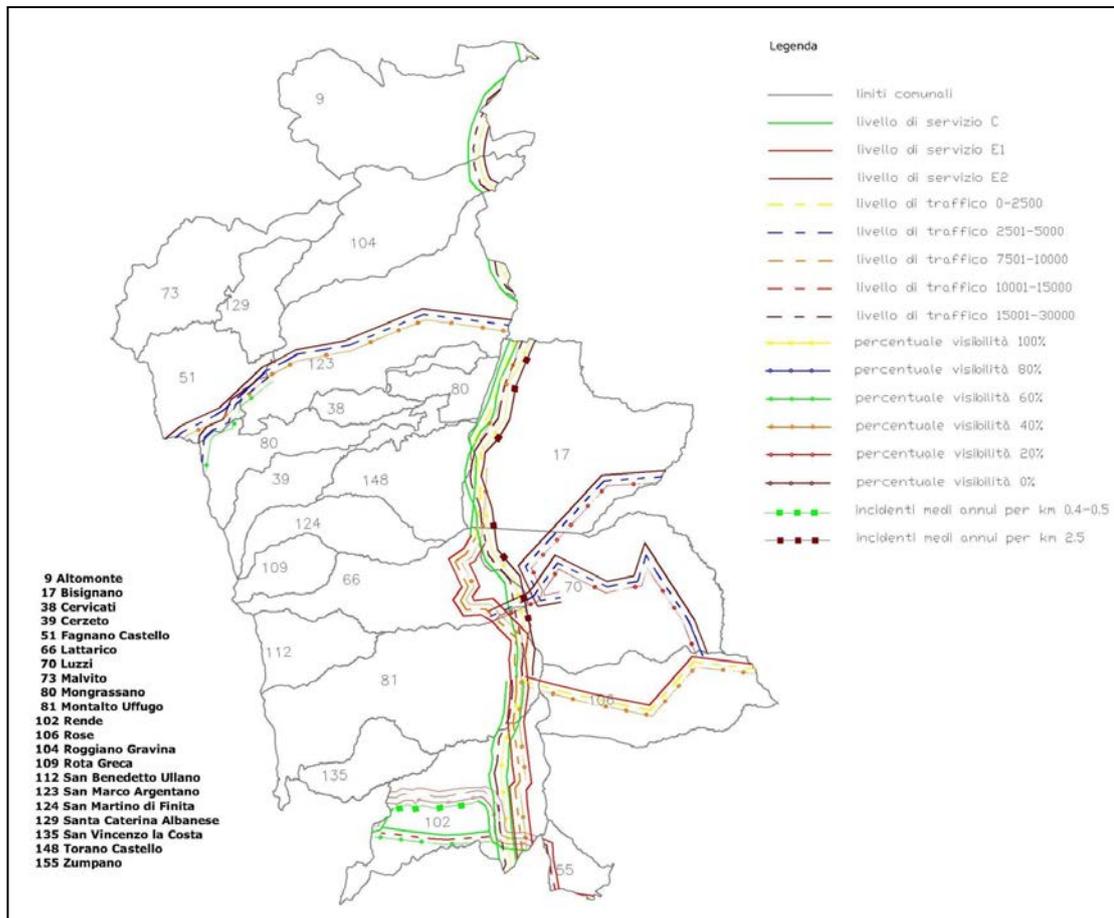
*Fonte dati Istat 2001*

*Documento Preliminare*  
*Piano Strutturale Comunale di Fagnano Castello (CS)*

	Abitazioni occupate da residenti n°	Stanze per abitazione n°	Occupanti per stanza n°	Superficie media abitazioni m <sup>2</sup>	Superficie occupata da residenti m <sup>2</sup>	Superficie occupata da residenti m <sup>2</sup> /ab
Altomonte	1604	4,34	0,63	102,44	172360	38,4
Bisignano	4018	4,18	0,64	93,07	382615	35,0
Cervicati	393	4,27	0,6	99,26	40522	39,8
Cerzeto	581	4,24	0,59	90,04	54125	36,9
<b>Fagnano Castello</b>	<b>1505</b>	<b>4,3</b>	<b>0,63</b>	<b>93,39</b>	<b>151576</b>	<b>36,1</b>
Lattarico	1334	4,29	0,72	102,96	138511	33,1
Luzzi	3744	4,15	0,67	93,42	352387	33,7
Malvito	723	3,91	0,66	88,27	71306	34,3
Mongrassano	624	4,25	0,65	97,96	63468	36,0
Montalto Uffugo	6209	4,19	0,66	100,12	629178	36,2
Rende	12004	4,35	0,63	109,14	1393236	40,5
Roggiano Gravina	2702	4,11	0,67	101,16	284786	36,8
Rose	1590	4,01	0,67	88,43	145411	33,0
Rota Greca	520	4,37	0,57	91,18	49321	38,1
San Benedetto Ullano	544	4,45	0,67	105,59	57870	35,1
San Marco Argentano	2643	4,32	0,66	101,21	272554	35,7
San Martino di Finita	441	4,18	0,67	87,11	40938	31,6
Santa Caterina Albanese	504	4,13	0,6	90,71	51137	37,0
San Vincenzo La Costa	672	4,15	0,72	104,64	72539	35,7
Torano Castello	1650	4,36	0,64	102,52	178442	36,3
Zumpano	621	4,42	0,67	109,84	69686	37,5

*Fonte dati Istat 2001*

**Sistema relazionale**



*Fonte PTCP*

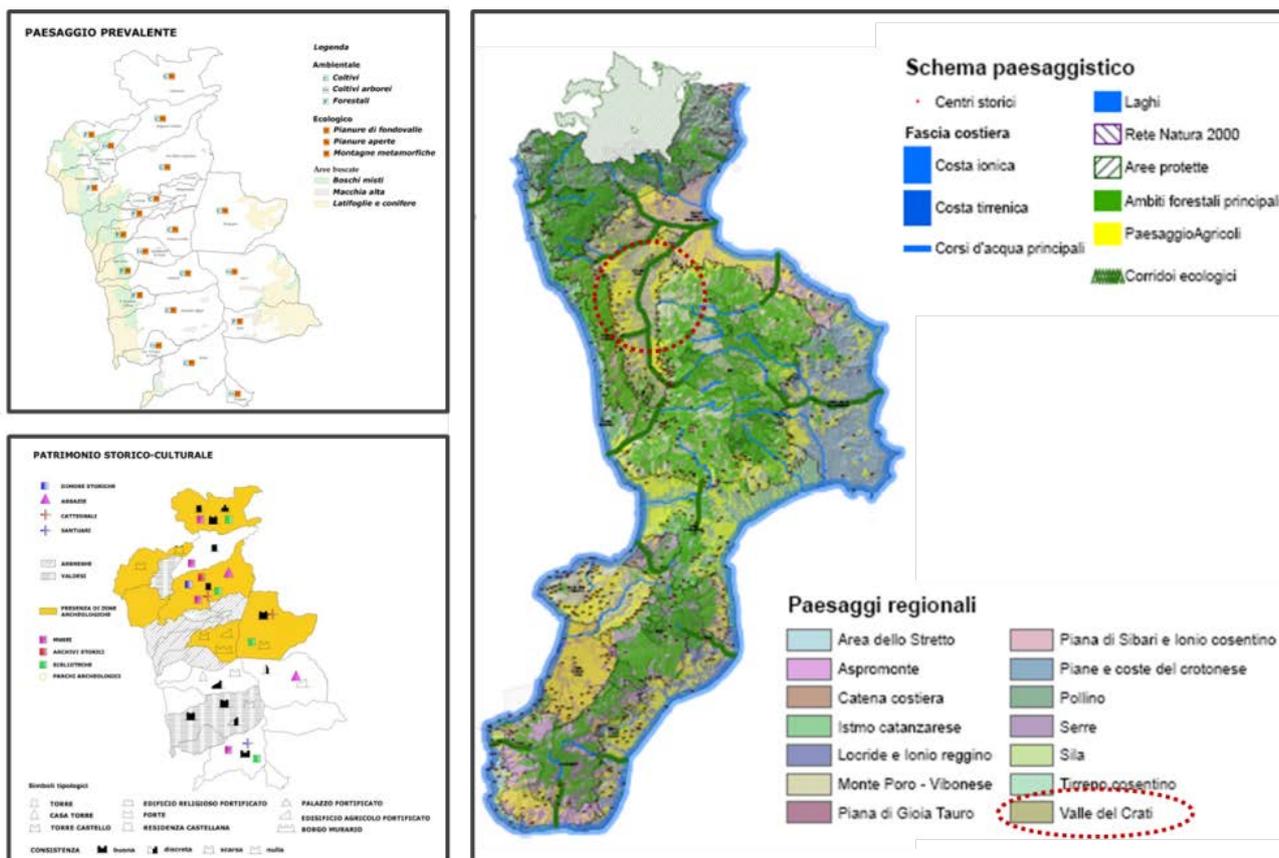
Spostamenti casa – lavoro

Distribuzione per area di origine e destinazione Rende

Area	Rende	Area	Rende
Altomonte	449	Roggiano Gravina	1160
Bisignano	3277	Rose	661
Cervicati	203	Rota Greca	103
Cerzeto	44	San Benedetto Ullano	164
Fagnano Castello	125	San Marco Argentano	2290
Lattarico	167	San Martino di Finita	194
Luzzi	1045	Santa Caterina Albanese	110
Malvito	270	San Vincenzo la Costa	610
Mongrassano	35	Torano Castello	491
Montalto Uffugo	1390	Zumpano	372
Rende	10326	Fuori area	3865
<b>Totale</b>			17331

Fonte PTCP

Sistema naturalistico ambientale



Fonte QTR e PTCP

### Struttura socio-economica

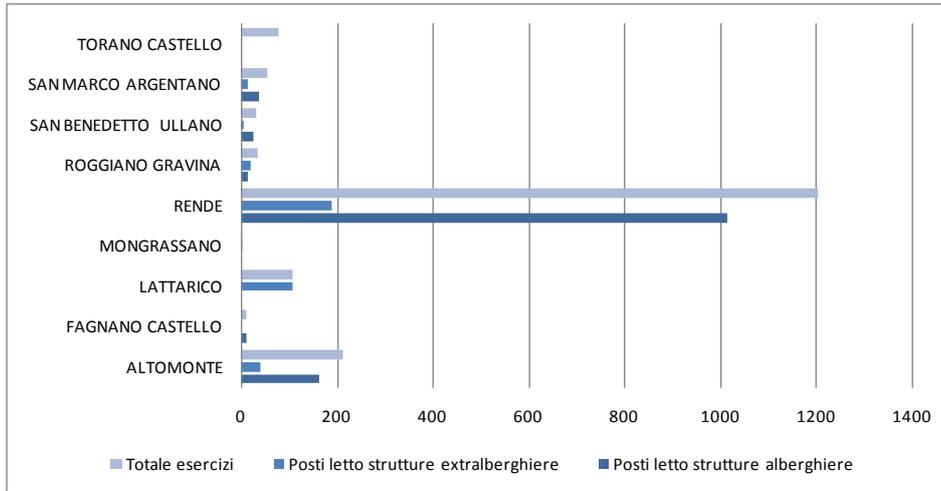
	Famiglie						
	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di nuclei familiari	Percentuale di coppie con figli	Percentuale di coppie non coniugate	Famiglie in abitazione n°	Famiglie in altri tipi di alloggio n°
Altomonte	1605	2,79	1276	61,91	1,49	1604	1
Bisignano	4018	2,71	3056	62,89	1,46	4018	0
Cervicati	396	2,57	287	56,1	1,21	396	0
Cerzeto	581	2,52	408	56,62	2,47	581	0
Fagnano Castello	1506	2,79	1180	62,63	0,75	1505	1
Lattarico	1425	2,93	1189	64	1,09	1418	7
Luzzi	3749	2,79	2961	62,72	0,76	3747	2
Malvito	723	2,87	576	62,67	1,54	723	0
Mongrassano	658	2,68	505	64,16	1,28	657	1
Montalto Uffugo	6210	2,79	4934	60,3	2,4	6209	1
Rende	12090	2,84	9346	65,97	1,39	12089	1
Roggiano Gravina	2702	2,86	2127	63,89	1,44	2702	0
Rose	1590	2,77	1226	61,58	2,37	1590	0
Rota Greca	520	2,48	332	61,45	0,34	520	0
San Benedetto Ullano	544	2,99	456	65,57	2,17	544	0
San Marco Argentano	2652	2,87	2112	62,31	1,03	2652	0
San Martino di Finita	441	2,92	353	62,04	0,65	441	0
Santa Caterina Albanese	508	2,72	384	58,07	1,81	504	4
San Vincenzo La Costa	672	3,02	567	62,61	2,33	672	0
Torano Castello	1652	2,9	1365	61,32	1,23	1652	0
Zumpano	621	3	520	65,38	0,64	621	0

Fonte dati Istat 2001

	Lavoro							
	Tasso di				Occupati per settore			
	Attività	Occupazione	Disoccupazione	Disoccupazione giovanile	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Altomonte	42,55	33,5	21,27	50,34	389	241	621	1251
Bisignano	48,02	34,98	27,15	59,72	802	954	1443	3199
Cervicati	48,52	37,84	22,01	67,69	96	110	127	333
Cerzeto	38,7	30,17	22,04	68,29	92	94	196	382
Fagnano Castello	46,91	28,94	38,3	71,8	91	286	662	1039
Lattarico	42,64	32,09	24,73	55,22	189	310	606	1105
Luzzi	43,07	30,49	29,21	64,66	389	883	1396	2668
Malvito	51,89	37,72	27,29	60,69	169	185	296	650
Mongrassano	46,45	40,5	12,81	39,74	116	223	260	599
Montalto Uffugo	47,03	36,26	22,9	59,94	331	1306	3606	5243
Rende	49,8	40,74	18,19	58,22	224	1660	9960	11844
Roggiano Gravina	44,41	30,01	32,43	61,93	348	511	1062	1921
Rose	43,55	31,69	27,24	64,39	149	389	616	1154
Rota Greca	34,39	28,22	17,94	51,52	44	83	184	311
San Benedetto Ullano	41,45	30,46	26,51	62,2	72	150	216	438
San Marco Argentano	40,13	36,33	9,47	32,94	427	676	1219	2322
San Martino di Finita	41,49	31,65	23,73	65	84	73	187	344
Santa Caterina Albanese	33,96	28,78	15,25	24	58	116	176	350
San Vincenzo La Costa	50,3	36,65	27,12	62,26	75	174	369	618
Torano Castello	45,35	33,08	27,04	68,66	197	328	851	1376
Zumpano	50,39	39,95	20,73	58,14	15	131	462	608

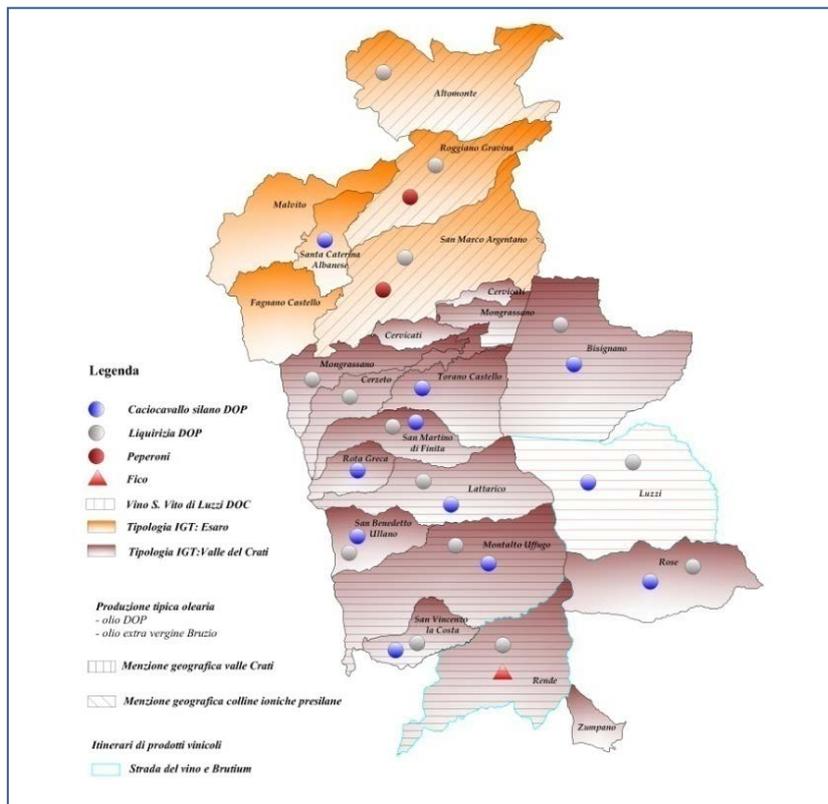
Fonte dati Istat 2001

Posti letto strutture ricettive



Fonte Osservatorio Turistico della Calabria

Trasformazione e valorizzazione dei prodotti locali



Fonte PTCP

## **1.2 AMBITO COMUNALE**

Le analisi dei dati conoscitivi del Comune di Fagnano Castello hanno interessato le tematiche di seguito indicate:

*Strumenti di programmazione e pianificazione:*

Piano regolatore generale, piani attuativi, strumenti di programmazione sovra-comunali.

*Sistema insediativo:*

Situazione del patrimonio abitativo, con particolare riferimento a:

- edifici ad uso abitativo;
- abitazioni in edifici ad uso abitativo;
- abitazioni occupate e libere;
- indicatori relativi alle abitazioni: numero di occupanti per stanza; numero di stanze per abitazione; percentuale abitazioni occupate da persone residenti (in affitto - di proprietà); superficie media delle abitazioni (mq); mq per occupante.

*Sistema relazionale:*

Analisi delle infrastrutture della mobilità

Analisi delle altre infrastrutture a rete (acquedotto, rete fognaria, metanodotto)

*Struttura socio-economica*

Popolazione

Andamento della popolazione

Popolazione residente

Popolazione residente per fasce anagrafiche

Popolazione straniera residente

Indice di vecchiaia

Popolazione residente che si sposta giornalmente

Classificazione della popolazione per grado di istruzione

Famiglie

Numero di famiglie

Numero medio di componenti per famiglia

Percentuali di nuclei familiari

- percentuale di coppie con figli
- percentuale di coppie non coniugate

Lavoro

Tasso di attività

Tasso di occupazione

Tasso di disoccupazione

Tasso di disoccupazione giovanile

Occupati per attività economica

Occupati per sezioni di attività economica.

*Terziario:* commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso, banche, uffici postali, farmacie, uffici pubblici, distributori di benzina, strutture ricettive, etc.

*Servizi:* scuole, parcheggi, aree a verde, etc.

*Patrimonio storico-culturale:*

Per quanto attiene le analisi del patrimonio edilizio a carattere storico-culturale si demanda a quanto indicato all'interno dello studio di settore di riferimento.

Per quanto attiene il *sistema naturalistico-ambientale*, si demanda nello specifico a quanto indicato all'interno degli studi di settore *agro-pedologico* e *geologico*, nonché ai riferimenti specifici contenuti all'interno del *Rapporto Preliminare Ambientale* della Valutazione Ambientale Strategica.

*Ad accompagnare i dati, di seguito indicati, sono le suddette tavole di analisi che, insieme a quanto dettagliato negli studi di settore e all'interno del Rapporto preliminare ambientale, completano il quadro conoscitivo, nonché le tavole di progetto e di verifica, successivamente descritte in termini di scenari previsionali (a cui afferisce la tavola di "Classificazione del Territorio").*

*Infine occorre ricordare che le tavole di verifica concorrono ad esaminare la preliminare compatibilità del piano, con le preesistenze programmatiche e con i caratteri ambientali di maggiore interesse, soprattutto in termini di rischio.*

*Tali tavole anticipano le verifiche da effettuare successivamente in termini di dimensionamento anche in riferimento alle future previsioni demografiche utili ad attestare la sotto classificazione del territorio in ambiti unitari, ricordando a tal riguardo la previsione all'interno degli stessi di adeguati standard urbanistici.*

## **ELENCO ELABORATI GRAFICI**

### ***Tavole di analisi 1:10.000***

Tavola A1 – Inquadramento Territoriale

Tavola A2 – Zonizzazione PRG vigente

Tavola A3 – Sistema infrastrutturale

Tavola A4 – Impianti a rete

Tavola A5 – Patrimonio storico-culturale, settore terziario e servizi

Tavola A6 – Sintesi dei vincoli

### ***Schema di massima progettuale 1:5.000***

Tavola P1a – Classificazione del territorio (aree urbanizzate, urbanizzabili, agricole-forestali) – Fagnano Castello Ovest

Tavola P1b – Classificazione del territorio (aree urbanizzate, urbanizzabili, agricole-forestali) – Fagnano Castello Est

### ***Tavole di verifica 1:5.000***

Tavola V1a – Classificazione del territorio – sintesi dei vincoli geomorfologici – Fagnano Castello Ovest

Tavola V1b – Classificazione del territorio – sintesi dei vincoli geomorfologici – Fagnano Castello Est

Tavola V2a – Classificazione del territorio – zonizzazione PRG vigente – Fagnano Castello Ovest

Tavola V2b – Classificazione del territorio – zonizzazione PRG vigente – Fagnano Castello Est

## **1.2.1 Strumenti di programmazione e pianificazione**

### *1.2.1.1 Piano Regolatore Generale*

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Fagnano Castello è la Variante Generale al Piano Regolatore ed il Nuovo Regolamento Edilizio approvati con decreto regionale n.11669 del 11/08/2003.

Tra gli obiettivi di tale Piano menzioniamo:

la riqualificazione urbana dell'esistente;

evitare di interessare all'edificazione parti di territorio estranee al contesto urbano.

### *1.2.1.2 Strumenti attuativi*

*Piano di recupero:* per il Centro Storico il Comune di Fagnano Castello è dotato di un Piano di Recupero esteso all'intera zona, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22.07.1993. Gli interventi edilizi ammessi sono:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro conservativo;
- risanamento igienico ed edilizio;
- ristrutturazione, demolizione ed eventuale ricostruzione solo per i fabbricati o manufatti che non presentino peculiari caratteristiche di interesse storico-ambientale o siano in stato di notevolissimo degrado fisico;
- ristrutturazione urbanistica mediante ricomposizione fondiaria.

*Piano di protezione civile:* è stato approvato con deliberazione di giunta comunale n.15 del 23.03.2000. Esso ha come finalità la tutela dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente e dei suoi beni nel caso si verifici una "calamità naturale". E' uno strumento operativo valido per analizzare i possibili rischi cui il territorio comunale può essere soggetto, individuare aree di raccolta e attendamenti, e analizzare criteri d'intervento per fronteggiare i suddetti eventi calamitosi, qualora si verificino.

### *1.2.1.3 Strumenti di programmazione sovra-comunale*

#### *Progetto Integrato Territoriale (PIT)*

Nell'ambito della programmazione comunitaria attuata attraverso il POR regionale 2000-2006, il comune di Fagnano Castello è stato inserito nel Progetto Integrato Territoriale n.2 denominato "Medio Tirreno cosentino". L'idea strategica sottesa a tale progettazione integrata si propone di avviare un intenso processo di sviluppo socio-economico del territorio attraverso due specifiche attività di policy: la prima volta alla riorganizzazione e alla valorizzazione dell'insieme delle risorse locali (patrimonio naturale, siti archeologici, monumenti, centri storici, chiese, ecc.) e delle attività economiche a esse connesse (turismo, agricoltura, artigianato, servizi, ecc.); la seconda tendente al contenimento del depauperamento demografico mediante interventi volti al miglioramento della qualità della vita nelle aree interne del territorio. L'idea strategica è quella di provvedere al potenziamento del settore turistico prevalentemente mediante la destagionalizzazione dei flussi, da ottenere tramite la valorizzazione delle aree interne e, al contempo, mediante l'implementazione di nuove offerte di servizi sociali atti a frenare l'abbandono dei centri storici nei comuni dell'area. Accanto all'idea strategica si pone anche, trasversalmente alle due linee di policy individuate, una terza opzione che è relativa alla previsione di una serie di attività volte alla valorizzazione delle produzioni di nicchia locali e, quindi, al recupero delle attività artigianali esercitate nei comuni delle aree interne. Le azioni attraverso cui si concretizza la strategia sono le seguenti:

- favorire lo sviluppo socio-economico delle aree interne, valorizzando le risorse ambientali, promuovendo lo sviluppo del turismo rurale, e delle attività produttive ad esso connesse, diversificando le attività agricole, sostenendo la rivitalizzazione economica e sociale dei centri minori e creando reti di interconnessione funzionale mare-montagna;
- realizzare un modello di sviluppo integrato di valorizzazione delle peculiarità artistiche, architettoniche e culturali dell'area puntando sull'integrazione con il turismo e i servizi, favorendo la qualificazione degli operatori e l'occupazione;
- supportare la crescita dei sistemi locali di offerta turistica, mediante la diversificazione e la qualificazione dell'offerta di servizi turistici;

- migliorare la qualità della vita delle fasce deboli ponendo in essere attività volte all’assistenza domiciliare agli anziani, all’implementazione di sviluppo di spazi collettivi per la popolazione più giovane, alla promozione di un patto territoriale per il sociale;
- favorire la diffusione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione, nel mondo imprenditoriale e nella società civile al fine di supportare i processi di sviluppo messi in campo, e per mettere in rete i singoli comuni tra di loro e con le altre amministrazioni pubbliche (catasto, Camera di Commercio, agenzia delle entrate, tribunale, ecc) al fine di implementare l’offerta di servizi al cittadino.

Nello specifico, relativamente al comune di Fagnano Castello, le operazioni previste hanno riguardato l’intervento “Recupero e riqualificazione P.zza Splendore e vie del centro storico”.

#### *Progetto integrato per le aree rurali (PIAR)*

Nell’ambito della programmazione comunitaria attuata attraverso il POR regionale 2000-2006, il comune di Fagnano Castello è inserito nel PIAR denominato “Basso Esaro”, il quale ricade nell’area PIT Medio Tirreno Cosentino. La strategia del PIAR mira a creare un sistema integrato delle risorse locali attraverso lo stimolo alla nascita di nuove attività economiche di tipo “compatibile”. Dotare l’intera area del PIAR Basso Esaro di uno strumento che possa svolgere le funzioni di agenzia di sviluppo per il rafforzamento e la maggiore competitività delle imprese locali, rappresenta l’obiettivo generale del Piano Integrato. L’obiettivo generale si completa naturalmente nel perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare il settore dell’agricoltura di qualità attraverso azioni di assistenza tecnica alle imprese;
- incentivare azioni di sensibilizzazione, animazione, informazione ed assistenza delle popolazioni e degli operatori pubblici e privati locali;
- promuovere azioni volte a migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro e dei prodotti (introduzione di sistemi di certificazione di qualità);
- migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali potenziando il sistema generale delle infrastrutture e dei servizi ai cittadini;

- incentivare la creazione di nuove attività economiche innovative soprattutto nel settore del turismo;
- migliorare la rete delle infrastrutture a servizio delle attività economiche in ambiti rurali;
- innovare la struttura produttiva e diversificare le attività delle imprese agricole.

Nello specifico, relativamente al comune di Fagnano Castello, le operazioni previste hanno riguardato l'intervento "Sistemazione vie comunali in località cornale – arco – mulino – località san nicola 2".

Nella programmazione comunitaria 2007-2013 il Comune di Fagnano Castello ha presentato un nuovo Progetto Integrato per le Aree Rurali denominato sempre "Basso Esaro" in partenariato con i comuni di San Marco Argentano, Cervicati e Santa Caterina Albanese al fine di completare e migliorare gli effetti del programma già condotto nell'ambito della programmazione 2000-2006. Le operazioni finanziate in tale progetto sono: 1) Lavori di ripristino strade interpoderali al servizio del comprensorio agricolo (Misura 125), 2) Lavori di impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui realizzazione di zone umide (Misura 216), 3) Lavori di rifacimento viabilità minore forestale, sentieristica, recinzione aree forestali e naturalistiche, regimentazione corsi d'acqua tabellonistica (Misura 227), 4) Intervento adeguamento ex sanatorio comunale da destinare a "centro diurno" per anziani (Misura 321).

#### *Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)*

Nell'ambito del POR CALABRIA FESR 2007-2013 il Comune di Fagnano Castello è attualmente inserito nel PISL Qualità della Vita denominato "PRIMAVERA TRA DUE MARI- SPORT E BENESSERE SOCIALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA". L'ambito territoriale di tale progetto corrisponde all'Ambito territoriale n. 52 delimitato dal QUPI della Regione Calabria, ed è formato dai seguenti comuni: Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Roggiano Gravina, San Marco Argentano, Santa Caterina Albanese e Torano Castello.

Il progetto incentra la strategia di sviluppo sul tema del contrasto alla marginalità e al declino dei territori mediante la realizzazione di un circuito di infrastrutture per lo

sport e il tempo libero con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione sociale quali fattori determinanti per la "salute fisica e sociale".

L'analisi condotta sul fabbisogno complessivo di ambito ha portato alla definizione di tre linee di intervento sulle quali costruire il PISL.

A. Linea di sviluppo 1: Sport e Benessere Sociale per la Qualità della Vita INDOOR

B. Linea di sviluppo 2: Sport e Benessere Sociale per la Qualità della Vita OUT-DOOR

C. Linea di sviluppo 3: Territorio Socio-Solidale

Il PISL agisce trasversalmente sulla difesa del suolo, in quanto le operazioni proposte sono finalizzate, in via prioritaria, ad intervenire su strutture ed infrastrutture già presenti, limitando il fenomeno di "consumo del suolo", che rappresenta una delle componenti delle emergenze ambientali. Allo stesso tempo, intervenendo su alcune aree oggi sottoutilizzate, agisce sulla salvaguardia dai rischi territoriali in quanto ripristina gli elementi minimi di "presidio del territorio".

Nello specifico, relativamente al Comune di Fagnano Castello, è previsto l'intervento "Riqualficazione Impianti sportivi Monte Caloria", ovvero la rifunzionalizzazione e riqualficazione di un impianto sportivo già esistente da dedicare alla messa in fruizione di un campo da gioco polivalente destinato al calcetto, al tennis e alla pallavolo, asservito da uno spogliatoio attrezzato utile altresì per la pratica di sport all'aperto.

#### *1.2.1.4 Parco naturale regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera*

Con proposta di legge regionale 163/2011 è in itinere l'istituzione del Parco naturale regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera.

Il Parco Naturale di Monte Caloria e della Catena Costiera è un'area di notevole importanza ecosistemica, corridoio ecologico naturale di interconnessione tra il Pollino e la Sila, i cui elementi endemici e tra questi il sistema dei laghi naturali, sui generis in tutta la Calabria, necessitano di misure urgenti per arrestare la perdita di biodiversità e il rilancio di programmi di sostenibilità.

La proposta ha preso spunto dalla convinzione che occorre assicurare una prospettiva di sviluppo sostenibile alla popolazione residente, senza compromettere la natura e il paesaggio; dalla consapevolezza che gli interessi economici legati allo sviluppo di un territorio ad alta frequentazione umana, debbano armonizzarsi con le esigenze di tutela e conservazione delle stesse risorse naturali e, ancora, dall'importanza eminente che assumono le aree protette nella politica di sviluppo sostenibile e nella conservazione delle risorse naturali della nostra Regione.

L'istituendo Parco ha un'estensione di circa 9.758 ettari, con quote altimetriche che variano dai 400 m s.l.m. ai 1.400 m s.l.m.

All'area del Parco naturale di Monte Caloria, di indiscutibile valore ambientale e naturalistico, già oggetto di varie proposte istitutive, avanzate dall'Associazione ambientalista a carattere internazionale Amici della Terra alla Regione Calabria, a partire dal 1990 e parzialmente accolta dalla Regione Calabria che con Deliberazione di Giunta n. 686 del 20.02.1995 ha approvato un p.l. ripresentato dalla stessa Associazione nel mese di dicembre 1994, recante "Istituzione del Parco Naturale Regionale di Monte Caloria", si è aggiunta un'area territoriale limitrofa che si estende verso nord fino ad includere il S.I.C. "Pantano della Giumenta", in territorio comunale di Malvito e verso l'area delle sorgenti delle Terme Luigiane, nei comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, parte del S.I.C. "Serra Nicolino-Pian d'Albero" (l'area non inclusa all'interno del perimetro della Riserva Biogenetica Statale), del S.I.C. "Varconcello di Mongrassano e della Foresta Montagna Magna, localizzate nel comune di Mongrassano; mentre altre aree interessanti sono localizzate nei comune di Cerzeto, San Martino di Finita, Rota Greca e Fuscaldo, nel territorio di quest'ultimo ricade gran parte del S.I.C. "Foresta di Cinquemiglia".

Il territorio da destinare a Parco include anche parte del S.I.C. "Serra Nicolino- Piano d'Albero", per la parte di territorio non inclusa all'interno del perimetro della Riserva biogenetica statale "Serra Nicolino-Piano d'Albero". La suddetta Riserva è stata esclusa dalla perimetrazione della presente proposta, in quanto già riserva statale, istituita con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 13 luglio del 1977 ed il cui bosco è iscritto alla scheda n. 124 del Libro nazionale Boschi da Seme, per la produzione di seme di faggio.

Di estrema importanza risulta il complesso “sistema” dei laghi naturali, unici nel loro genere e per la loro importanza in tutta la Regione Calabria.

I laghi ricadenti nell'istituendo Parco sono nove ed hanno dimensioni esigue. Due di essi il lago di Astone (mt. 1.002 s.l.m.) ed il lago Trifoglietti (mt. 1.048 s.l.m.) superano appena l'ettaro; il terzo, il lago dei Due Uomini (mt. 1.077 s.l.m.) sfiora la superficie di quasi due ettari. I più piccoli sono lago del Frassino (mt. 1.084 s.l.m.) e lago Fonnente (mt. 1.068 s.l.m.). Tutti, tranne il lago di Astone che per metà rientra nel comune di Malvito, con l'aggiunta del lago Paglia, posto ad un'altezza di 1.071 mt s.l.m., rientrano nel territorio del comune di Fagnano Castello. Mentre il lago Pressico (mt 962 s.l.m.) rientra nel Comune di Cetraro e Pantano della Giumenta (750 mt s.l.m.) nel comune di Malvito. Mentre, più a sud, nel comune di San Benedetto Ullano, è localizzato il Laghicello (mt. 1.135 s.l.m.).

Altri siti lacustri sono Clelio (che è anche S.I.C.), localizzato nel comune di Fagnano Castello (Cs) ad un'altezza di 672 mt. s.l.m. e Pangaro (mt. 585 s.l.m.), nel comune di Malvito (Cs). Quest'ultimo fa registrare per il tritone crestato (*Triturus carnifex*) la stazione altimetrica più bassa dell'intera Catena Costiera.

Il Parco é istituito per perseguire le seguenti finalità:

- a) la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche;
- b) la tutela della biodiversità degli habitat naturali e seminaturali delle specie di flora e fauna selvatiche e dell'equilibrio complessivo del territorio;
- c) la salvaguardia e valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio;
- d) la conoscenza scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare;
- e) la fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio;
- f) favorire lo sviluppo delle attività economiche del territorio attraverso l'uso sostenibile delle risorse;
- g) conservazione del patrimonio forestale, miglioramento dei boschi esistenti tramite interventi selvicolturali, ricostituzione dei boschi degradati finalizzati alla salvaguardia degli habitat naturali e della biodiversità.

Nell'area del parco saranno previste, nell'ambito del Piano Parco, le seguenti zone:

- zona A (riserva integrale) di eccezionale valore naturalistico in cui l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- zona B (riserva generale orientata), nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare quelle esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le attività agro-silvo-pastorali tradizionali e la realizzazione delle infrastrutture ad esse strettamente necessarie, nonchè interventi di gestione delle risorse a cura dell'ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 31 della legge 457/78;
- zona C (area di protezione) nelle quali possono continuare secondo gli usi tradizionali o secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvopastorali e la raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'art. 31 della citata legge 457/78, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;
- zona D (area di sviluppo) limitata ai centri urbani ed alle aree limitrofe nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco, finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

Nella tabella seguente sono riportati i comuni ricadenti nell'area del Parco.

<b>Comuni</b>	<b>Superficie (ha) interessata a Parco</b>	<b>Superficie (Km2) totale Comune</b>	<b>% Superficie protetta</b>
• Fagnano Castello	1.985	29,43	67%
• Malvito	645	37,93	17%
• Cetraro	580	65,67	08%
• Acquappesa	400	14,00	29%
• Guardia Piemontese	760	21,40	36%
• Mongrassano	940	34,86	27%
• Cerzeto	735	21,71	34%
• San Martino di Finita	320	13,01	24%
• Rota Greca	430	34,86	13%
• Fuscaldo	745	60,38	12%
• Lattarico	230	42,00	5,5%
• San Benedetto Ullano	600	19,00	32%
• Montalto Uffugo	1200	78,43	15%
<b>Superficie totale</b>	<b>9.758</b>	<b>472,68 Km2</b>	<b>20,5%</b>

### **1.2.2 Sistema insediativo**

Il Comune di Fagnano Castello è caratterizzato da un centro abitato ben delineato sul territorio e da pochi altri nuclei abitati. Poche sono le case sparse. In sostanza si può dire che il sistema insediativo si sviluppa per più dell'ottanta per cento nel centro abitato principale.

Dalle analisi condotte sul sistema insediativo, elaborate su base Istat, si può evidenziare che:

- gli edifici presenti sul territorio per più dell'ottanta per cento sono ubicati nel centro abitato, e più del novanta per cento di essi al 2001 erano utilizzati (rif. Tab.1);
- gli edifici ad uso abitativi risalgono per poco più del 20% a prima del 1919, e per circa il 70% al periodo intercorrente tra gli anni venti e gli anni ottanta. Si può dire quindi che di fatto l'edilizia è in una situazione di stallo da circa 30 anni (rif. Tab.2);
- circa il 95% degli edifici ad uso abitativo hanno al massimo n.3 piani fuori terra (rif. Tab.2);
- più del 60% degli edifici ad uso abitativo sono costruiti in muratura portante (rif. Tab.2);
- più del 30% delle abitazioni in edifici ad uso abitativo al 2001 risultavano vuote (rif. Tab.3);
- circa il 80% delle abitazioni occupate da persone residenti al 2001 erano di proprietà (rif. Tab.5).

**Tabella 1 - Edifici, 2001**

	<b>Edifici</b>
<b>Tipo di località abitate</b>	
Centri abitati	1552
Nuclei abitati	199
Case sparse	38
<b>Tipo di godimento</b>	
Utilizzati	1669
Non utilizzati	120
<b>Totale</b>	<b>1789</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 2 - Edifici ad uso abitativo, 2001**

	<b>Edifici</b>
<b>Epoca di costruzione</b>	
Prima del 1919	363
Dal 1919 al 1945	293
Dal 1946 al 1961	235
Dal 1962 al 1971	336
Dal 1972 al 1981	273
Dal 1982 al 1991	106
Dopo il 1991	37
<b>Numero di piani fuori terra</b>	
1	244
2	819
3	492
4 e più	88
<b>Numero interni</b>	
1	1199
2	324
3-4	107
5-8	12
9-15	1
16 e oltre	0
<b>Tipo di località abitate</b>	
Centri abitati	1414
Nuclei abitati	191
Case sparse	38
<b>Tipo di materiale</b>	
Muratura portante	1023
Calcestruzzo armato	452
Altro	168
<b>Totale</b>	<b>1643</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 3 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo, 2001**

	<b>Abitazioni</b>
<b>Epoca di costruzione</b>	
Prima del 1919	416
Dal 1919 al 1945	343
Dal 1946 al 1961	314
Dal 1962 al 1971	492
Dal 1972 al 1981	417
Dal 1982 al 1991	153
Dopo il 1991	38

**Tipo di occupazione**

Occupate da residenti	1505
Occupate da non residenti	2
Vuote	666
<b>Totale</b>	<b>2173</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 4 - Abitazioni occupate da persone residenti, 2001**

<b>Abitazioni</b>	
<b>Numero di stanze</b>	
1	17
2	89
3	301
4	427
5	384
6 e oltre	287
<b>Tipo di località abitate</b>	
Centri abitati	1328
Nuclei abitati	145
Case sparse	32
<b>Tipo di godimento</b>	
Proprietà	1199
Affitto	81
Altro Titolo	225
<b>Totale</b>	<b>1505</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 5 - Indicatori relativi ad abitazioni ed edifici, 2001**

<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti	36,13
Numero di occupanti per stanza in abitazione occupata da persone residenti	0,63
Numero di stanze per abitazione	4,3
Percentuale abitazioni occupate da persone residenti in proprietà	79,67
Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti in affitto	5,38
Superficie media delle abitazioni (mq)	93,39

*Fonte: dati Istat 2001*

### **1.2.3 Sistema relazionale**

#### *1.2.3.1 Le infrastrutture della mobilità*

Oltre che dalle svariate strade comunali, il sistema viario di Fagnano Castello è caratterizzato dalla presenza della:

- strada statale S.S. V. DELLE TERME N. 283 che collega il Comune alla costa tirrenica e dall'altro lato all'Autostrada SA-RC;
- strada provinciale S.P. N.270 che collega il Comune agli altri centri della Valle dell'Esaro, alla suddetta S.S. N.283 e al Comune di Cetraro;
- strada provinciale S.P. N.112 che collega il Comune alla frazione San Lauro, alla suddetta S.S. N.283 e al Comune di San Marco Argentano.

Il collegamento da Fagnano Castello in direzione altri comuni della Valle dell'Esaro, in direzione costa tirrenica, o Cosenza avviene o con l'utilizzo di mezzo privato o mediante trasporto pubblico su gomma, in quanto nel territorio comunale non passa la linea ferroviaria. Ciò nonostante non si può dire che il Comune di Fagnano Castello non sia collegato bene al territorio che lo circonda e ai centri di maggiore importanza della provincia, in special modo se confrontiamo tale situazione con quella di altri comuni della stessa provincia di Cosenza.

#### *1.2.3.2 Altre infrastrutture a rete (acquedotto, rete fognaria, metanodotto)*

Il Comune di Fagnano Castello è dotato di un sistema acquedottistico indipendente, nel senso che non fa parte del sistema acquedottistico regionale. Ciò significa che sono di diretta gestione dell'ente locale: le sorgenti con i relativi bottini di presa, i pozzetti intermedi (di sfiato o di scarico), i serbatoi e l'intera rete interna all'abitato. La rete idrica serve quasi tutto il territorio comunale in modo accettabile, alla luce del fatto che molto spesso si verificano problemi legati alla sua vetustà.

La rete fognaria anch'essa vetusta serve, così come la rete idrica, quasi l'intero territorio comunale.

Per quanto concerne la metanizzazione, nel comune di Fagnano Castello sono in via di ultimazione i lavori di costruzione e di distribuzione del gas, che servirà quasi l'intero centro urbano comprese le periferie, ad eccezione delle aree rurali e della frazione San Lauro.

*In merito alle suddette infrastrutture si ricorda il recepimento di quanto indicato nelle normative vigenti in materia circa le relative fasce di rispetto, per come altresì indicato all'interno del Regolamento Edilizio e Urbanistico.*

#### **1.2.4 Sistema naturalistico-ambientale**

Come già detto in precedenza, per quanto attiene il *sistema naturalistico-ambientale*, si demanda nello specifico a quanto indicato all'interno degli studi di settore *agropedologico* e *geologico*, nonché ai riferimenti specifici contenuti all'interno del *Rapporto Preliminare Ambientale* della Valutazione Ambientale Strategica<sup>1</sup>.

#### **1.2.5 Struttura socio-economica**

I seguenti dati statistici esplorano la situazione demografia e socio-economica del Comune di Fagnano Castello. Dalle analisi condotte, elaborate su base Istat, si può evidenziare che:

- la popolazione al 2011 è pari a 3949 abitanti;
- la tabella 6 mostra che a partire dagli anni ottanta c'è una flessione continua nella consistenza della popolazione, infatti paragonando la popolazione del

---

<sup>1</sup> In particolare si ricorda che per quanto attiene i siti comunitari individuati in Calabria e afferenti alla Rete "Natura 2000" si è fatto riferimento a quanto indicato all'art. 4 "Campo di applicazione della valutazione di incidenza per piani e programmi", comma 3 e comma 4, del D.G.R. 749/2009, recante: " ...3. *La procedura relativa alla valutazione di incidenza per i piani e programmi territoriali, urbanistici (a tutti i livelli di dettaglio, compresi i piani attuativi così come definiti dalla L.R. 16 aprile 2002 n.19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio") e di settore, ivi compresi i piani dei parchi, agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, che si sviluppano all'esterno del perimetro dei siti Natura 2000 e che possono non avere incidenza sui siti stessi, è omessa, a condizione che sia dimostrata, attraverso specifica documentazione tecnica, firmata dal/i progettista/i, l'esecuzione di implicazioni negative del piano/programma da implementare con gli obiettivi di tutela del sito.* 4. *Possono essere esclusi, altresì dalla procedura relativa alla valutazione di incidenza, i piani e i programmi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti, a condizione che sia dimostrato, da parte del progettista, che le misure di conservazione proposte siano coerenti con gli obiettivi di tutela degli habitat naturali elencati nell'Allegato A (ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i) e che non abbiano incidenza su altri siti.*"

In riferimento a quanto sopra riportato, dunque, individuati i siti di interesse del territorio comunale si prevede di assegnare a tali porzioni di territorio la seguente destinazione d'uso "Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientali e archeologiche non sono suscettibili di modifiche".  
Garantendo comunque, in prossimità di tali siti, interventi compatibili con le prescrizioni di merito.

2011 a quella del 1981 si può constatare una variazione in negativo di circa il 25%;

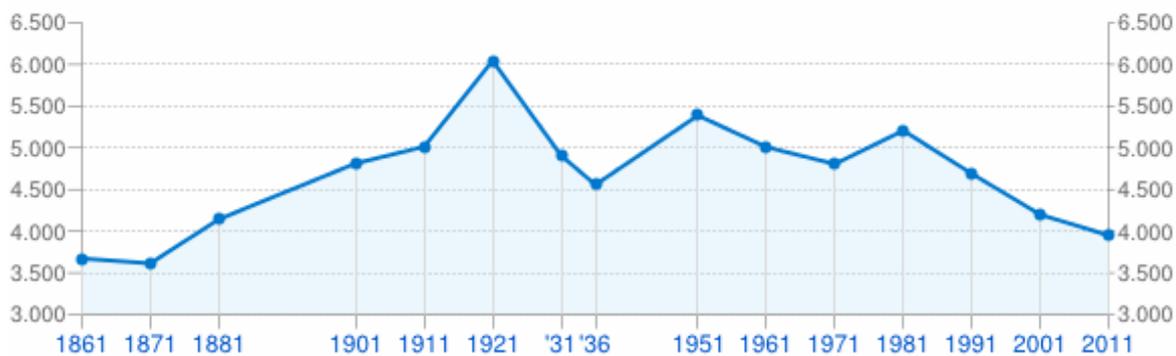
- dal 2001 al 2011 la popolazione è diminuita di quasi il 6% (rif. Tab.7);
- negli ultimi 10 anni il numero dei decessi è stato (a meno del 2005) sempre maggiore del numero delle nascite;
- dal 2002 al 2012 l'età media della popolazione è aumentata di circa 3 anni passando da 41,1 anni a 44,2. Ne deriva quindi un fenomeno di invecchiamento costante come dettagliato meglio nella tabella 9 e nella tabella 10;
- al 2001 la popolazione straniera residente risultava pari a 5 abitanti. Tale valore è salito fino a 52 abitanti (2011), dei quali quasi il 60% sono di nazionalità rumena;
- al 2001 il tasso di disoccupazione era pari al 38,3 %, mentre il tasso di disoccupazione giovanile supera il 70%, con punte ancora maggiori se si estrapola il dato riferito alla popolazione femminile (rif. Tab.17).

#### *1.2.5.1 Popolazione e famiglie*

**Tabella 6 - Andamento demografico dal 1861 al 2011**

Anno	Residenti	Variazione
1861	3672	
1871	3614	-1,58%
1881	4142	14,61%
1901	4813	16,20%
1911	5013	4,16%
1921	6044	20,57%
1931	4908	-18,80%
1936	4556	-7,17%
1951	5387	18,24%
1961	5008	-7,04%
1971	4806	-4,03%
1981	5206	8,32%
1991	4690	-9,91%
2001	4198	-10,49%
2011	3949	-5,93%

*Fonte: dati Istat*



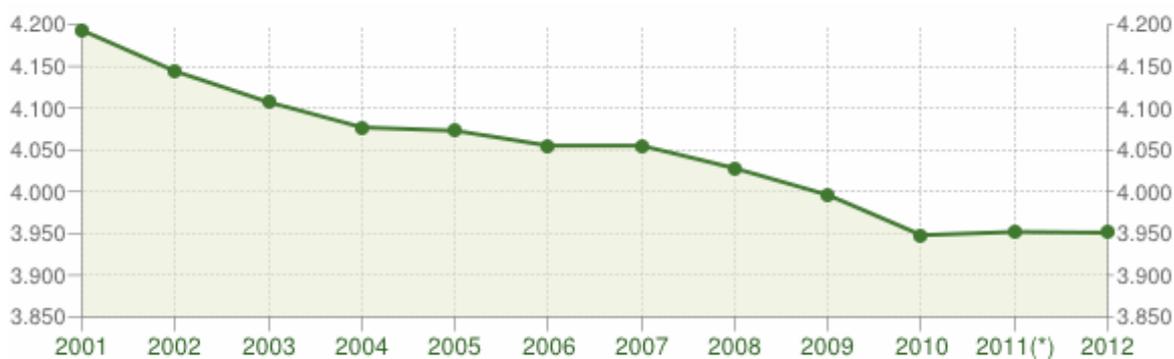
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO (CS) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 7 - Dettaglio andamento demografico dal 2001 al 2011**

Anno	Residenti	Variazione
2001	4193	
2002	4144	-1,17%
2003	4107	-0,89%
2004	4077	-0,73%
2005	4073	-0,10%
2006	4055	-0,44%
2007	4055	0,00%
2008	4028	-0,67%
2009	3996	-0,79%
2010	3948	-1,20%
2011	3949	0,03%

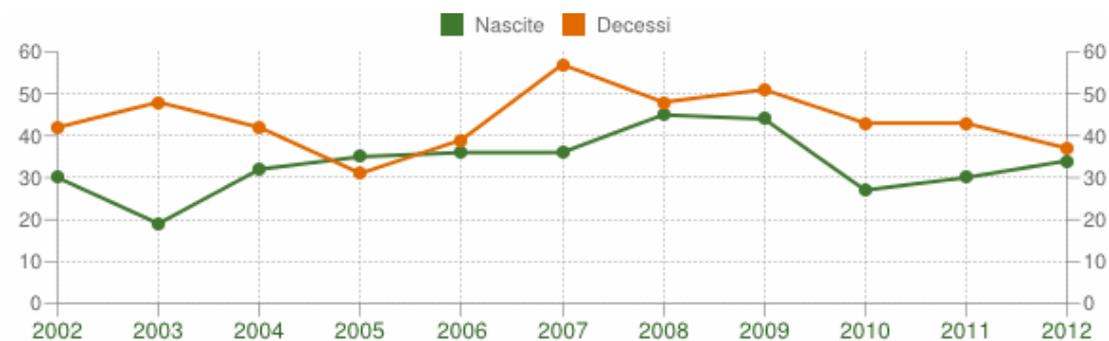
Fonte: dati Istat



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



#### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO (CS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



#### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO (CS) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 8 – Struttura della popolazione per fasce di età dal 2002 al 2012**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media*
2002	600	2.771	822	4.193	41,1
2003	555	2.749	840	4.144	41,7
2004	523	2.733	851	4.107	42,2
2005	501	2.706	870	4.077	42,5
2006	508	2.666	899	4.073	42,8
2007	490	2.672	893	4.055	43,2
2008	501	2.675	879	4.055	43,1
2009	510	2.633	885	4.028	43,3
2010	515	2.611	870	3.996	43,6

<b>2011</b>	496	2.592	860	3.948	<b>44,1</b>
<b>2012</b>	508	2.572	872	3.952	<b>44,2</b>

*Fonte: dati Istat*

*\* Età media: è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.*

**Tabella 9 - Indicatori relativi alla popolazione residente, 2001**

<b>Indicatore</b>		<b>Valore</b>
Anziani per un bambino		4,52
Densità abitativa (ab/kmq)		142
Indice di dipendenza		51,5
Indice di vecchiaia		134,7
Donne	Percentuale di donne tra la popolazione di 75 anni e più	59,25
	Percentuale di donne tra la popolazione di 85 anni e più	54,79
Popolazione residente	Percentuale di popolazione residente con meno di 5 anni	3,74
	Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più	8,24
	Percentuale di popolazione residente di 85 anni e più	1,74
Rapporto di mascolinità		93,55

*Fonte: dati Istat 2001*

Nella tabella seguente si riportano i principali indicatori demografici calcolati sulla popolazione residente nel periodo 2002-2012.

**Tabella 10 – Indicatori demografici sulla popolazione residente dal 2002 al 2012**

<b>Anno</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	<b>Indice di carico di figli per donna feconda</b>	<b>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</b>	<b>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</b>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	137,0	51,3	86,2	90,7	26,9	7,2	10,1
<b>2003</b>	151,4	50,7	81,9	90,2	27,7	4,6	11,6
<b>2004</b>	162,7	50,3	80,9	92,5	27,4	7,8	10,3

<b>2005</b>	173.7	50.7	73.9	93.1	28.0	8.6	7.6
<b>2006</b>	177.0	52.8	70.4	93.9	25.9	8.9	9.6
<b>2007</b>	182.2	51.8	81.6	98.1	25.8	8.9	14.1
<b>2008</b>	175.4	51.6	93.6	98.6	24.0	11.1	11.9
<b>2009</b>	173.5	53.0	105.2	102.4	22.3	11.0	12.7
<b>2010</b>	168.9	53.0	128.3	104.9	20.6	6.8	10.8
<b>2011</b>	173.4	52.3	141.1	109.7	21.2	7.6	10.9
<b>2012</b>	171.7	53.7	154.5	111.3	19.9	8.6	9.4

*Fonte: dati Istat*

dove:

- **Indice di vecchiaia:** Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2012 l'indice di vecchiaia per il comune di Fagnano Castello dice che ci sono 171,7 anziani ogni 100 giovani;*
- **Indice di dipendenza strutturale:** Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Fagnano Castello nel 2012 ci sono 53,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano;*
- **Indice di ricambio della popolazione attiva:** Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Fagnano Castello nel 2012 l'indice di ricambio è 154,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana;*
- **Indice di struttura della popolazione attiva:** Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni);
- **Carico di figli per donna feconda:** È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). *Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici;*
- **Indice di natalità:** Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti;
- **Indice di mortalità:** Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

**Tabella 11 - Indicatori relativi al grado di istruzione, 2001**

<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)	16,55
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più)	31,78
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19-34 anni)	60
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35-44 anni)	41,59

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 12 - Popolazione residente che si sposta giornalmente, 2001**

<b>Popolazione</b>	
<i>Luogo di destinazione</i>	
Nello stesso comune di dimora abituale	1045
Fuori del comune	430
<i>Sesso</i>	
Maschi	837
Femmine	638
<b>Totale</b>	<b>1475</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 13 - Famiglie, 2001**

<b>Famiglie</b>	
<i>Numero di componenti</i>	
1 persona	314
2 persone	385
3 persone	318
4 persone	327
5 persone	127
6 persone e oltre	35
<i>Tipo di località abitate</i>	
Centri abitati	1328
Nuclei abitati	146
Case sparse	32
<b>Totale</b>	<b>1506</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 14 - Nuclei familiari, 2001**

<b>Tipologia</b>	<b>Valore</b>
Coppie senza figli	330
Coppie con figli	739
Padre con figli	21
Madre con figli	90
<b>Totale</b>	<b>1180</b>

Fonte: dati Istat 2001

**Tabella 15 - Popolazione residente in convivenza, 2001**

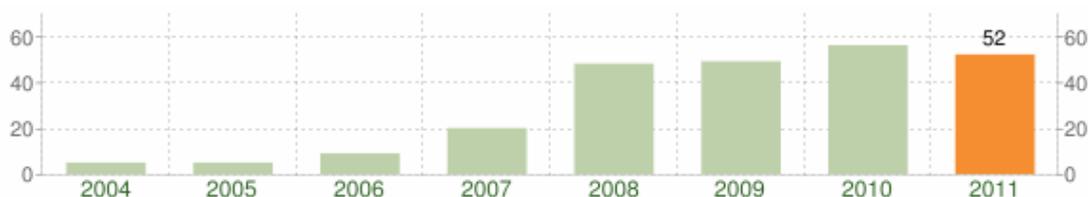
	<b>Popolazione</b>
<i>Sesso</i>	
Maschi	2
Femmine	0
<i>Tipo di convivenza</i>	
Istituti assistenziali	0
Convivenze ecclesiastiche	0
Altre convivenze	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Fonte: dati Istat 2001

**Tabella 16 - Popolazione straniera residente, 2001**

	<b>Popolazione</b>
<i>Area geografica di cittadinanza</i>	
Europa	2
Africa	1
Asia	0
America	1
Oceania	1
<i>Sesso</i>	
Maschi	0
Femmine	5
<b>Totale</b>	<b>5</b>

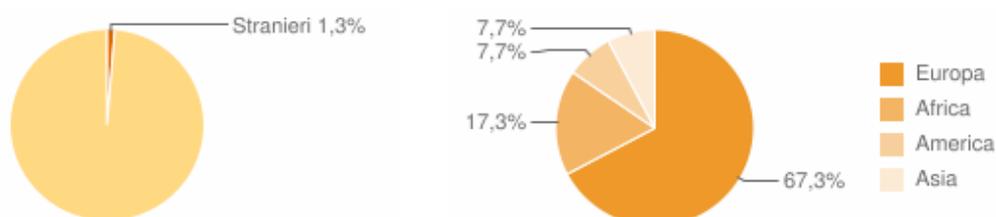
Fonte: dati Istat 2001



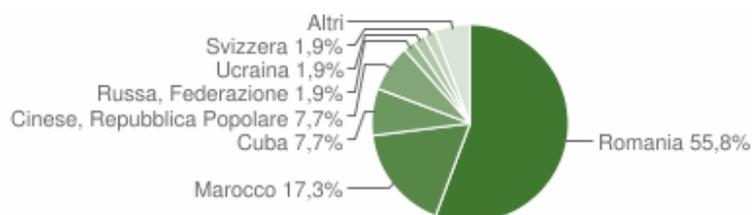
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO (CS) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Gli stranieri residenti a Fagnano Castello al 1° gennaio 2011 sono 52 e rappresentano il 1,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 55,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



### 1.2.5.2 Lavoro

Tabella 17 - Indicatori relativi al lavoro, 2001

Indicatore		Valore
Tasso di attività	Maschi	58,28
	Femmine	36,5
	Totale	46,91
Tasso di disoccupazione	Maschi	30,8
	Femmine	49,27
	Totale	38,3

Tasso di disoccupazione giovanile	Maschi	67,13
	Femmine	77,24
	Totale	71,8
Tasso di occupazione	Maschi	40,33
	Femmine	18,52
	Totale	28,94

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 18 - Occupati per attività economica, 2001**

Attività economica	Occupati
Agricoltura	91
Industria	286
Altro	662
<b>Totale</b>	<b>1039</b>

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 19 - Occupati per classe d'età ed attività economica, 2001**

Classe di età da 15 anni in poi					
	15-19	20-29	30-54	55 e più	Totale
<b>Totale</b>	14	191	702	132	1039
Settore di attività economica					
Agricoltura	2	20	60	9	91
Industria	11	61	181	33	286
Altre attività	1	110	461	90	662

*Fonte: dati Istat 2001*

**Tabella 20 - Occupati per posizione nella professione, 2001**

		Imprenditore e libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	Totale
<b>Totale</b>		75	220	4	9	731	1039
Settore di attività economica							
Agricoltura	Totale	0	7	0	1	83	91
	Maschi	0	5	0	1	33	39
	Femmine	0	2	0	0	50	52
Industria	Totale	11	65	0	1	209	286
	Maschi	10	59	0	0	171	240
	Femmine	1	6	0	1	38	46

Altre attività	Totale	64	148	4	7	439	662
	Maschi	50	101	2	2	258	413
	Femmine	14	47	2	5	181	249

Fonte: dati Istat 2001

**Tabella 21 - Occupati per sezione di attività economica, 2001**

	Totale	Maschi	Femmine
Agricoltura, caccia e silvicoltura	91	39	52
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0
Estrazione di minerali	3	3	0
Attività manifatturiere	156	111	45
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	3	0
Costruzioni	124	123	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	167	106	61
Alberghi e ristoranti	30	20	10
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	54	49	5
Intermediazione monetaria e finanziaria	22	18	4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	53	41	12
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	97	80	17
Istruzione	152	55	97
Sanità e altri servizi sociali	55	27	28
Altri servizi pubblici, sociali e personali	24	16	8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	8	1	7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1039</b>	<b>692</b>	<b>347</b>

Fonte: dati Istat 2001

Dal Censimento Istat sull'agricoltura 2010 abbiamo i seguenti dati:

**Tabella 22 - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola**

Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)								
	sau	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
		seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
1111,64	913,8	104,81	4,1	198,58	4,34	601,97	1,3	171,79	24,75

Fonte: dati Istat 2010

**Tabella 23 - Consistenza degli allevamenti dell'unità agricola**

<b>Tipo allevamento</b>	<b>Numero di capi dell'unità agricola</b>			
	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli
	38	84	532	470

*Fonte: dati Istat 2010*

Dal Censimento Istat sull'industria, istituzioni e non profit 2011 abbiamo i seguenti dati:

**Tabella 24 - Dati di sintesi sulle imprese**

<b>Tipo di dato</b>	<b>Imprese attive</b>		<b>Addetti</b>	
	2001	2011	2001	2011
<b>Numero</b>	257	212	438	331

*Fonte: dati Istat 2011*

### **1.2.6 Sistema dei servizi pubblici**

#### *Attività scolastiche*

Il comune di Fagnano Castello in riferimento alle attività scolastiche risulta sufficientemente strutturato come mostrato dalla tabella seguente. I dati riportati di seguito sono riferiti all'anno scolastico 2013-2014.

**Tabella 25 - Consistenza istituti scolastici**

<b>Edificio Scolastico</b>	<b>Tipologia Scuola</b>	<b>N. classi</b>	<b>N. alunni</b>
I.C. Fagnano Castello via Montessori, 87013 Fagnano Castello	- Infanzia	5	112
	- Primaria	10	187
I.C. Fagnano Castello Via Scuola d'Arte Barone, 87013 Fagnano Castello	- Secondaria di I grado	6	117
Liceo Classico "P.Candela" San Marco A. - Via Scuola d'Arte Barone, 87013 Fagnano Castello	- Secondaria di II grado	4	45
Istituto Tecnico Industriale - I.I.S. Roggiano G. "Ls-ITI" - Via Padula Snc, 87013 Fagnano Castello	- Secondaria di II grado	5	82

### *Aree pubbliche*

Nel territorio del Comune di Fagnano Castello esistono 2 aree a verde attrezzato adibite a parco giochi. La prima è immersa nel centro storico e precisamente nella villa Farsetti e si estende per circa 1900 mq, la seconda è situata subito a valle del centro storico della frazione S. Lauro lungo la SP 112 e si estende per circa 700 mq.

Si contano diverse spazi di aggregazione sociale: Piazza A. Splendore (circa 1.300 mq), Piazza A.Moro (circa 700 mq), Piazzetta Don Bosco (circa 400 mq), Piazza M.Piraino in San Lauro (circa 400 mq).

### *Attrezzature sportive*

Il Comune di Fagnano Castello ha in dotazione diversi spazi destinati alle attività sportive come di seguito riportato nella tabella.

**Tabella 26 - Consistenza attrezzature sportive**

<b>Località</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Superficie</b>
Sprovieri	Campo Sportivo	10.200 mq
Cristus	Campo Sportivo	2.900 mq
Via Montessori	Palestra Comunale	700 mq
Via Montessori	Campetto I.C. Fagnano Castello	600 mq

### **1.2.7 Altri servizi per la collettività**

Per quanto riguarda la circolazione del denaro, il comune di Fagnano Castello conta di una banca e di un ufficio postale.

Per la circolazione delle persone è da sottolineare la presenza nel territorio comunale di un'azienda che opera nel settore del trasporto pubblico locale.

Per la circolazione dell'informazione si annovera la copertura ADSL e UMTS di gran parte del territorio comunale.

I servizi assicurativi sono garantiti dalla presenza sul territorio di diverse agenzie e subagenzie di compagnie assicurative.

Si sottolinea, inoltre, l'importante presenza della "Cooperativa Produttori Castagne e Prodotti del suolo" la cui principale attività riguarda la promozione di interventi di

risanamento, conservazione e valorizzazione produttiva dei castagneti esistenti e di sviluppo di nuove aree a castagneto.

Infine per ciò che riguarda le associazioni non profit, dal censimento Istat 2011 risultano i seguenti dati.

**Tabella 27 – Associazioni non profit**

<b>Settore di attività non profit</b>	<b>Numero unità attive</b>	<b>Numero volontari</b>
Attività culturali e artistiche	4	61
Attività sportive	6	43
Servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	1	13
Protezione dell'ambiente	2	11
<b>Tutte le voci</b>	<b>13</b>	<b>128</b>

## **2. SCENARI PREVISIONALI**

Il Piano Strutturale Comunale di Fagnano Castello, sulla scorta delle analisi del Quadro conoscitivo, definito analiticamente, ma anche mediante l'avvio del processo partecipativo, che deve permeare l'intero processo di piano<sup>2</sup>, si pone come obiettivo generale lo sviluppo sostenibile e compatibile del territorio sia dal punto di vista fisico-ambientale che economico e sociale, al fine di garantire idonee condizioni di qualità della vita della comunità in esso insediata e delle aree prossime allo stesso, venendo incontro a quanto indicato anche a livello sovraordinato.

Il territorio, dunque, viene considerato come patrimonio fisico, sociale e culturale, costruito nel lungo periodo e in fase di continuo mutamento; un valore aggiunto collettivo che troppo spesso viene distrutto in nome di un astratto e spesso illusorio sviluppo economico di breve periodo.

Si vuole, quindi, perseguire una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei singoli beni che lo compongono (residenze, spazi pubblici, infrastrutture, aree rurali, boschi, etc.), le cui rispettive identità devono costituire il nucleo, collettivamente riconosciuto, di qualsiasi ipotesi di sviluppo del territorio comunale.

Gli obiettivi specifici del PSC di Fagnano Castello, indicati come scenari previsionali e definiti nel dettaglio di seguito, pertanto sono improntati alla promozione dello sviluppo locale attraverso la tutela e la valorizzazione del paesaggio ambientale ed antropico, il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini anche mediante il controllo dei rischi, la distribuzione di adeguate destinazioni di uso e la predisposizione di strumenti programmatici compatibili con le preesistenze che tendono ad evolvere in senso positivo.

In questa ottica, dunque, il presente Documento Preliminare del Piano Strutturale vuole definire le basi per lo sviluppo dei prossimi anni, indicando un assetto sostenibile del territorio in termini di uso del suolo, favorendo la riqualificazione urbanistica e ambientale del territorio comunale e l'utilizzo delle specifiche risorse naturali e antropiche, individuate anche in termini di relative criticità, nonché la definizione di

---

<sup>2</sup> A tal riguardo si ricorda che nella definizione dei sotto indicati scenari previsionali, al fine di garantire la valorizzazione di diversi soggetti rappresentativi il processo partecipativo, si è tenuto conto altresì di quanto indicato all'interno del Verbale di deliberazione consiliare C.C. n.1 del 17.04.2012 inerente la predisposizione di linee guida alla elaborazione Piano Strutturale Comunale.

nuove funzioni insediative e produttive, altresì supportate da attrezzature e infrastrutture pubbliche di effettivo interesse in termini di sviluppo locale economico e sociale.

Facendo riferimento alla tematica generale inerente il ***territorio antropizzato***, come già anticipato precedentemente, il piano strutturale comunale in oggetto propone di intervenire con scelte strategiche che tengano conto delle potenzialità intrinseche del territorio, nonché del grado di saturazione e compromissione delle aree urbanizzate. Il Piano interviene, dunque, non impegnando ulteriore suolo per residenze, rispetto alla pianificazione vigente, con l'aggiornamento delle verifiche inerenti gli studi di settore, con particolare riguardo alla fattibilità geologica e alla classificazione agropedologica, incentivando il miglioramento della qualità edilizia e urbana dell'esistente mediante interventi di riqualificazione, riorganizzazione, incremento degli standard funzionali e tecnologici. I caratteri fondamentali di tali scelte mirano, pertanto, a mantenere l'impianto e la vocazione degli insediamenti esistenti, valorizzandone e riqualificandone il patrimonio edilizio, il tessuto urbano e le attrezzature pubbliche. Le mantenute previsioni espansive della pianificazione vigente, comunque verificate per come detto in precedenza, sono prese in considerazione soprattutto a condizione di riservarle a nuove funzioni utili allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale, ovvero legandole a una forte ipotesi rigenerativa del tessuto in grado di generare una nuova visione urbana e in grado di prevedere una oggettiva ricaduta anche sui dati demografici. Tale tematica, dunque, si sostanzia nei sotto indicati scenari specifici: *centro storico; aree urbanizzate sature; aree urbanizzate e/o suscettibili di urbanizzazione sostenibile.*

- *Centro storico*, favorire la politica di recupero e di valorizzazione al fine di invertire il progressivo invecchiamento demografico, confermato da indici di incremento naturale negativi e da indici di vecchiaia e di dipendenza con trend parzialmente crescenti, nonché il conseguente l'abbandono dei luoghi. In particolare modo, partendo da quanto indicato dal piano di recupero di cui è dotato il comune, da sottoporre ad aggiornamento in linea con quanto dettato dall'art.48 comma 4 della L.U.R. che parla di "*Piano del Centro storico*", si vogliono incentivare azioni di tutela delle preminenze architettoniche presenti, agevolando e

favorendo, nel contempo, i cittadini al recupero degli immobili abbandonati, anche mediante il possibile accorpamento delle piccole e frastagliate unità immobiliari, da regolare all'interno del Regolamento edilizio ed urbanistico, in modo da costituire delle unità immobiliari ad uso abitativo o destinate ad attività produttive (commerciale, ricettiva, artigianale ecc.)<sup>3</sup> adeguate alle esigenze odierne, sia dal punto di vista prettamente dimensionale che igienico sanitario, nonché attuando iniziative pubbliche finanziate a livello regionale per la realizzazione di alloggi da destinare ai cittadini bisognosi, favorendo, altresì, l'insediamento dei lavoratori stranieri già integrati nell'apparato produttivo locale. Il piano, inoltre, mira a prevedere specifiche misure volte a potenziare, all'interno di tale specifico contesto, il riuso di edifici al fine di attivare all'interno degli stessi adeguati servizi sociali di supporto alla popolazione. Ai fini dell'accessibilità interna, inoltre, occorre prevedere specifiche linee di intervento, da delineare in modo dettagliato all'interno della rinnovata pianificazione attuativa di riferimento, quale il piano di recupero (Piano del Centro Storico), volte a rendere maggiormente fruibile e accessibile la viabilità interna di tale comparto urbano. Specifiche norme di attuazione diretta, invece, potranno essere definite all'interno del Regolamento edilizio e urbanistico, mediante il recepimento di dettami normativi afferenti ad esempio al "piano casa" regionale. Il tutto, nelle more della redazione ed adozione del Piano del Centro Storico di cui all'art.48 della L.U.R., applicando le norme minime di cui al "*Disciplinare per gli Interventi di Recupero, Valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio ed urbanistico*" previsto dall'art.48 della Legge Urbanistica Regionale e approvato dalla Giunta Regionale della Calabria con deliberazione del 26.04.2012 e pubblicata sul B.U.R.C. del 16.07.2012.

- *Aree urbanizzate sature*, facendo riferimento a quanto indicato all'interno del PRG e all'effettiva evoluzione odierna delle aree in previsione, nonché verificando le compatibilità fisiche con le eventuali evidenze emerse connesse al rischio e con le preesistenze naturalistiche, si vuole consentire la riqualificazione dei manufatti esistenti, nonché azioni di adeguamento compatibili con gli attuali

---

<sup>3</sup> A tal riguardo si ricorda che con deliberazione consiliare C.C. n.31 del 18.12.2012 è stato recepito l'art.1 comma 3 del d.m. 5.7.1975, introducendo alcune deroghe sulle altezze minime per l'utilizzo di fabbricati, residenziali e non, ubicati nel centro storico.

assetto urbano (ad es. lotti interclusi), al fine di incentivare e qualificare anche le attività economiche. Tutto ciò consentirebbe di venire incontro il più possibile ai dettami di legge inerenti la riduzione di uso di suolo, garantendo lo stato di fatto e di diritto acquisito nel tempo dai cittadini che hanno investito nel tempo su proprietà rientranti all'interno del contesto di riferimento.

- *Aree urbanizzate e/o suscettibili di urbanizzazione sostenibile*, anche in questo caso facendo riferimento a quanto indicato all'interno del PRG e all'effettiva evoluzione odierna delle aree in previsione, nonché verificando le compatibilità fisiche con le eventuali evidenze emerse connesse al rischio e con le preesistenze naturalistiche, da meglio definire in fase successiva anche in termini di dimensionamento connesso alla verifica dell'attuale trend demografico, in particolare modo si vogliono riservare tali aree prevalentemente al fine di garantire adeguati standard e incentivare la realizzazione di servizi che - se opportunamente supportate nella fase di pianificazione, ma ancor più nella fase attuativa - mirino a ottimizzare le risorse sempre più scarse, contenendo gli sprechi ed elevando la qualità della vita.

Trasversale ai suddetti scenari è quello inerente il *recupero ambientale* del tessuto urbano degradato, anche mediante la rinaturalizzazione degli ambiti non antropizzati, puntando altresì sulla contaminazione tra costruito e natura, nonché mediante la predisposizione di aree utili a garantire la sicurezza (aree di emergenza, etc.)

***Salvaguardia del patrimonio forestale***, in riferimento a tale tematica occorre sottolineare che il territorio di Fagnano Castello è sede di un patrimonio forestale considerevole. La presenza di questi territori boschivi impone di attuare, all'interno del piano strutturale, una serie di misure volte al restauro conservativo delle foreste, allo scopo non solo di trarre vantaggi in termini di salute e benessere dei cittadini, ma anche vantaggi in termini economici per gli addetti alla manutenzione e alla conservazione dei luoghi. Gli indirizzi di piano, pertanto, intendono far fronte ai bisogni di tutela e di valorizzazione della biodiversità, del patrimonio boschivo e degli ecosistemi forestali, nonché ai bisogni di sviluppo sostenibile delle aree più montane, incentivando le attività economico-forestali (filiera della castagna, filiera del legno, prodotti del sottobosco, etc.) attraverso il miglioramento della gestione attiva, sostenibile e

consapevole dei boschi e del patrimonio naturale, al fine di migliorare la qualità della vita, la fruibilità, la cultura forestale e ambientale, l'integrazione di nuove filiere locali.

***Qualificazione delle aree agricole*** mediante il recepimento degli indirizzi generali previsti nella legge urbanistica regionale, ovvero: favorire il recupero dei nuclei rurali abbandonati o parzialmente abitati, al fine di agevolare la tutela e l'uso del territorio agricolo in stato di abbandono; favorire le esigenze delle aziende agricole e zootecniche presenti sul territorio, sia dal punto vista di adeguate e compatibili classificazioni territoriali che di infrastrutture viarie. Con specifico riferimento al sistema produttivo agricolo, dunque, il piano strutturale vuole porre in essere misure di indirizzo sia per salvaguardare che per valorizzare il patrimonio identitario agricolo locale (produzioni tipiche), al fine di mettere a sistema tutte le risorse e le aree del territorio (molte delle quali a rischio di dismissione), nonché di incentivare la nascita di nuove filiere produttive. In questo quadro, per favorire la tipizzazione del sistema produttivo, occorre prevedere indirizzi utili a recepire gli input provenienti anche dal livello comunitario e regionale circa: la possibile costituzione di micro filiere aziendali e di filiere locali, a partire da quelle produzioni di nicchia e biologiche ad alto valore aggiunto; la creazione di reti e lo sviluppo del sistema imprenditoriale funzionale al sistema locale (utilizzo di materie prime e di prodotti del territorio, soddisfacimento della domanda locale, salvaguardia del patrimonio, etc.).

***Incentivazione delle attività turistica***, l'offerta locale/tipica non è sufficientemente caratterizzata, pertanto per come detto in precedenza, necessita di azioni specifiche soprattutto rivolte alla salvaguardia e alla valorizzazione delle aree agricole e forestali, ma anche di aree che possono evolvere alla definizione di servizi aggiuntivi di interesse della comunità. Tale necessità è connessa alla necessità di rendere il territorio locale maggiormente predisposto alla incentivazione delle attività turistiche in grado di soddisfare nel tempo le esigenze di nuove domanda di turismo prefigurate.

La presenza, nel territorio interessato, di aree montane di pregio, di una buona qualità dei prodotti locali, ma anche dell'artigianato, dunque, costituisce l'aspetto centrale per avviare le suddette politiche.

Si vuole puntare ad un turismo di nicchia che vada alla ricerca di una vacanza tranquilla, personalizzata, alla scoperta del territorio nelle sue componenti artistiche, culturali, tradizionali, religiose e naturali; valorizzando la montagna attraverso attrezzature scelte compatibili, realizzando (o recuperando) una serie di strutture in grado di accogliere il flusso turistico culturale, assegnando al territorio rurale il ruolo di luogo privilegiato di funzioni anche diverse da quella convenzionale di produzione agricola, purché espletate in modo da preservare e valorizzare non solo l'ambiente naturale, ma anche le tradizioni e le culture che contribuiscono a formare le identità locali, ritenute esse stesse un valore in sé.

Un'offerta di turismo, dunque, condotto secondo criteri di conservazione delle risorse naturali e culturali, che con il suo carattere di attività trasversale può prestarsi a svolgere il ruolo di motore dello sviluppo economico sostenibile del territorio comunale, aprendo nuovi spazi di mercato alle produzioni tipiche e tradizionali, facendo conoscere le produzioni dell'artigianato locale e svolgendo, più in generale, una funzione di marketing territoriale.

In sintesi, il piano strutturale vuole qualificare - a partire dalla salvaguardia e valorizzazione delle identità locali - l'offerta turistica, al fine di poter avviare la concreta evoluzione di linee di intervento diversificate in grado di mettere in rete l'offerta turistica con l'intero sistema territoriale provinciale, regionale e nazionale, favorendo le sinergie infraterritoriali e interterritoriali, venendo incontro altresì alle necessità connesse alla istituzione del Parco naturale regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera.

La concretizzazione dei suddetti scenari consentirà la formazione di nuovi contesti i cui valori stiano nell'efficienza urbana, nell'incentivazione dei caratteri identitari, nell'offerta di servizi, nel miglioramento delle condizioni di sicurezza, nell'estensione delle occasioni di relazione sociale, sviluppo economico e promozione professionale e imprenditoriale. A questo approccio per scenari strategici deve allacciarsi, comunque, un governo politico, amministrativo e tecnico di carattere processuale, che metta ragionevolmente in conto che questo piano strutturale comunale ha un carattere innovativo i cui indirizzi sono l'autodeterminazione locale, in opposizione a scelte e decisioni esogene di carattere eccezionale e di incentivo, la ricostitu-

zione del legame tra territorio e società, la definizione dei soggetti e dei loro rapporti, le iniziative progettuali di forte qualità architettonica e ambientale che gradualmente diano avvio a nuove immagini urbane, il miglioramento della qualità di vita degli abitanti (residenze, servizi, attrezzature, sicurezza, etc.). In definitiva, un piano aperto sul quale i soggetti politici, amministrativi, imprenditoriali, sociali e professionali si confrontino e costituiscano relazioni tra programmi, progetti, azioni di intervento e interessi diffusi. A questo contenuto strategico si affiancano i valori condivisi, espressi in vincoli e limiti d'uso, che costituiscono il riferimento pubblico (le invariabili) della pianificazione territoriale e la regolazione dell'uso del suolo attinente al piano urbanistico.

### **3. PARTECIPAZIONE E VALUTAZIONE**

Le informazioni relative alla partecipazione e valutazione sono dettagliate rispettivamente all'interno del *Fascicolo della partecipazione* e all'interno del *Rapporto Preliminare Ambientale*.

In sintesi si riportano alcuni riferimenti inerente gli stessi.

#### ***Sintesi dell'evoluzione del processo partecipativo***

In successione all'attivazione del processo partecipato in data 19 giugno 2013, anche facendo riferimento a quanto desunto all'interno di diversi *focus group* con la cittadinanza, in tutte le sue forme rappresentative<sup>4</sup>, sono stati definiti i suddetti scenari previsionali, indicati graficamente nella tavola di classificazione del territorio, che rappresenta altresì lo schema di massima progettuale e che consiste nella suddivisione dello stesso territorio in: urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale.

A verifica di quanto sopra indicato, come già anticipato in precedenza, si è proceduto alla elaborazione delle tavole di confronto della classificazione del territorio sia con il vecchio strumento urbanistico che con la tavola delle pericolosità geologiche, al fine di avere un primo quadro chiaro utile a verificare quanto segue:

- stato quantitativo-qualitativo delle risorse;
- pressioni sulle risorse, criticità e vulnerabilità delle risorse, aree critiche, aree stabili;
- motivazioni delle scelte;
- standard di giudizio (obiettivi prestazionali delle scelte);
- azioni e effetti sull'ambiente;
- politiche di risposta;
- capacità di carico;
- offerta disponibile nel riuso delle risorse a fronte dei fabbisogni residenziali, produttivi, dei servizi;

---

<sup>4</sup> Scendendo più nel dettaglio, nell'ottica di privilegiare il requisito della varietà dei "mondi rappresentativi", sono stati indicati i seguenti possibili sottogruppi identificativi: rappresentanti delle diverse forze politiche, rappresentati delle diverse forze socio-economiche (istituzioni culturali locali, mondo associativo, rappresentanti delle scuole, istituti di credito, associazioni di categoria, operatori turistici, mondo imprenditoriale, rappresentanti dei lavoratori, rappresentanti degli ambientalisti) e cittadini.

- condizionamenti degli interventi;
- determinazione degli ambiti degli effetti;
- criteri e parametri di compatibilità;
- vincoli e limiti d'uso;
- coerenza interna dell'impianto normativo;
- indirizzi nei confronti del regolamento edilizio-urbanistico (Reu), dei piani attuativi unitari (Pau), degli strumenti di pianificazione negoziata.

In sintesi, relativamente ai nuovi insediamenti e/o sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, il piano strutturale ha cercato di definire le porzioni di territorio in grado di garantire preliminari *Condizioni di Intervento*, tra le quali:

- che esistano o siano contestualmente realizzate le infrastrutture che consentano la tutela delle risorse e della salute pubblica;
- che siano garantiti servizi quali approvvigionamento idrico, rete fognaria e depurazione, adduzione gas, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi, disponibilità dell'energia, mobilità delle persone e delle merci;
- che sia incentivata la qualità della vita urbana anche in termini di garanzia uguali diritti.

Di seguito il *format* dei questionari semi-strutturati forniti ai diversi portatori di interessi (generali, privati e deboli).

*Parametri identificativi del soggetto*

**Domande iniettate:**

Ritiene utile il coinvolgimento della cittadinanza e dei vari soggetti interessati alla elaborazione dei contenuti del Piano Strutturale di Fagnano Castello? Perché?

Quali soggetti in particolare modo, secondo lei, dovrebbero essere ulteriormente coinvolti?

Quali sono gli aspetti che dovrebbero maggiormente interessare l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, vista la sua vocazione strategica e non solo strutturale?

*Punti di forza*

*Punti di debolezza*

*Opportunità*

*Minacce*

Come valuta gli effetti della pianificazione urbanistica vigente?

*In termini di sistema insediativo, ritiene utile limitare l'intervento residenziale?*

Esempi utili:

- Prime case
- Miglioramento della qualità edilizia ed urbana e riuso dell'esistente
- Altro

Quali sono i servizi funzionanti a Fagnano Castello?

Quali sono i servizi che, invece, necessitano di miglioramenti per essere più funzionali?

Esempi utili:

- Parcheggi
- Edifici per il tempo libero e per lo sport
- Scuole
- Centri culturali
- Altro

Potrebbe indicare alcuni punti, in cui, secondo lei, sarebbe utile inserire quali di questi servizi?

*Con particolare riferimento al centro storico*, quali sono i problemi più importanti all'interno dello stesso?

Esempi utili:

- Degrado degli edifici
- Presenza di edifici importanti non utilizzati e poco valorizzati
- Scomparsa di attività tradizionali
- Isolamento rispetto agli altri centri
- Altro

Potrebbe indicare alcuni punti in cui, secondo lei, si avvertono particolarmente questi problemi?

*In termini di sistema relazionale*, quali sono, secondo lei, i problemi e le esigenze legati alle infrastrutture?

Esempi utili:

- Il collegamento interno e/o esterno
- La condizione delle infrastrutture viarie
- Le reti per il trasporto di energia
- Le reti del gas
- Le reti idrauliche
- Le reti di telecomunicazione
- Altro

Potrebbe indicare alcuni punti in cui, secondo lei, si avvertono particolarmente questi problemi e queste esigenze?

*In termini di sistema ambientale*, quali sono gli elementi di particolare pregio ambientale e quali i problemi di maggiore emergenza?

Indicare eventualmente le esigenze più urgenti e i luoghi a cui si riferiscono.

*Con particolare riferimento alla risorsa montagna*, quali sono gli elementi di pregio e quelli di degrado che caratterizzano la stessa e quali sono le modalità che ritiene utili adottare ai fini di agevolare attività di salvaguardia e valorizzazione?

*In termini di sistema socio-economico*, ritiene che Fagnano Castello sia una cittadina sicura? Se non è così, potrebbe indicare, secondo lei, cosa rappresenta una minaccia per la sua sicurezza e per quella dei suoi concittadini e cosa potrebbe migliorare questa situazione?

*Con particolare riferimento al settore turistico*, in che modo lo stesso incide o potrebbe incidere in termini di sviluppo socio-economico?

Che tipo di offerta contiene? E qual è il livello di qualità dell'offerta?

Esempi utili:

- Ricettività
- Promozione
- Altro

Quali di queste funzioni dovrebbero essere migliorate e in che modo?

Ad esempio, ritiene che il comparto della ricettività possa essere interessato al mutamento del modello tradizionale per espandersi verso nuove forme di gestione?

Esempi utili:

- Bed&Breakfast
- Agriturismo
- Residence
- Multiproprietà
- Altro

Ritiene utile incrementare i rapporti con i comuni limitrofi, per attivare nuove forme di turismo? E in che modo?

*Con particolare riferimento al settore dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, quali sono le caratteristiche più importanti delle strutture produttive presenti che lei conosce e che rapporti hanno tra loro?*

Esempi utili:

- Autonomia
- Dipendenza
- Reciproca indifferenza
- Altro

Quali sono state le risorse fondamentali per lo sviluppo delle suddette attività e quali invece oggi necessitano per migliorare lo stato attuale delle cose?

Esempi utili:

- Risorse materiali (disponibilità, trasformazione e commercializzazione, etc.)
- Risorse immateriali (ruolo delle famiglie, rapporto tra attività agricole, industrie e artigianato, etc.)

Quali sono le figure sociali che hanno promosso cambiamenti ed innovazioni? E quali quelle che oggi possono contribuire in tal senso?

Ritiene necessario un cambiamento del rapporto tra sistema politico locale e protagonisti economici? Come?

Che ruolo possono avere i prodotti tipici presenti sul territorio? Quali sono i più importanti?

*Con particolare riferimento al settore commerciale, quali sono gli esercizi maggiormente presenti e quali mancano per ricoprire tutte le richieste ?*

Quali sono i principali problemi del commercio?

Esempi:

- La presenza di grandi centri di distribuzione nei comuni vicini
- La crisi di piccoli esercizi commerciali
- Il ruolo degli istituti di credito a sostegno dell'economia locale
- Altro

*Eventuali considerazioni aggiuntive o conclusive*

*Eventuali Allegati*

### ***Riferimenti normativi per l'espletamento della VAS***

I riferimenti normativi generali utili all'espletamento della VAS sono i seguenti:

- A livello europeo - Direttiva 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, introduce un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici mediante l'estensione dell'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti e alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli habitat.
- A livello nazionale - Direttiva 2001/42/CE, recepita con la Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", entrata in vigore il 31.06.2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, entrato in vigore il 13.02.2008.

Di recente il Governo italiano ha emanato il D.Lgs. n. 128 del 29/6/2010 (GURI n. 186 del 11/8/2010), che modifica ulteriormente il D.Lgs. n. 152/2006, la cui disciplina si applica ai piani e programmi con procedure di VAS, VIA ed AIA avviate dopo il 26/08/2010. Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del richiamato Decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

- A livello regionale - Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008, inerente le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e le procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008 (BURC n. 16 del 16/8/2008), successivamente modificato in relazione alla VAS con la D.G.R. 31/3/2009, n. 153 (BURC n. 8 del 3/4/2009).

Il processo di VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, è caratterizzato da diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);

- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art 27);
- il monitoraggio (art. 28).

Occorre ricordare altresì che ai fini della valutazione nell'iter procedurale degli strumenti di pianificazione, la L.U.R. n.19 del 2002 introduce l'art.10 "Valutazione di Sostenibilità, di impatto Ambientale e strategica", secondo cui gli enti titolari del governo del territorio, preliminarmente alla adozione degli atti di pianificazione strutturale, danno vita a procedure di *verifica della coerenza e della compatibilità* di tali atti con gli strumenti della pianificazione urbana e territoriale e con i piani di settore ove esistenti, ai fini della valutazione di sostenibilità, facendo ricorso alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La *verifica di coerenza* si applica agli obiettivi della pianificazione strutturale e operativa e accerta che i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali siano coerenti con le previsioni della pianificazione vigente in termini di:

- a. tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;
- b. equilibrio e funzionalità del sistema insediativo;
- c. efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
- d. rispondenza con i programmi economici.

La *verifica di compatibilità* accerta che gli usi e le trasformazioni del territorio siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali, ed è rivolta a:

- a. perseguire la sostenibilità degli interventi antropici rispetto alla criticità idraulica del territorio, ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica, alla prevenzione del rischio sismico, all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- b. rendere possibile il restauro, la riqualificazione e la funzionalità complessiva del territorio attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;
- c. realizzare una rete infrastrutturale che assicuri la circolazione di persone, merci e informazioni.

## 4. STRUTTURA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E URBANISTICO

### PARTE I - PRINCIPI GENERALI

- ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO (REU) .....
- ART. 2 – ENTRATA IN VIGORE DEL REU E MISURE DI SALVAGUARDIA.....

### PARTE II – DISPOSIZIONI GENERALI SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PSC

- ART. 3 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PSC .....
- ART. 4 – INTERVENTI SOGGETTI A POT .....
- ART. 5 – INTERVENTO DIRETTO .....
- ART. 6 – ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA .....
- ART. 7 – INTERVENTI SOGGETTI A PAU E/O PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA .....
- ART. 8 – ATTIVITÀ EDILIZIA, IN AMBITI SOGGETTI A PAU E/O PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA, PRIMA DELLA DATA DI APPROVAZIONE DEGLI STESSI.....

### PARTE III – PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

- ART. 9 – PARAMETRI E INDICI URBANISTICI .....
1. Superficie territoriale ( $S_t$ ).....
  2. Superficie fondiaria ( $S_f$ ) .....
  3. Indice di fabbricabilità territoriale ( $I_{ft}$ ).....
  4. Indice di fabbricabilità fondiaria ( $I_{ff}$ ).....
  5. Superficie minima di intervento ( $S_m$ ).....
  6. Superficie minima del lotto ( $L_m$ ).....
  7. Superficie destinata alle opere di urbanizzazione primaria ( $S_{u1}$ ).....
  8. Superficie destinata alle opere di urbanizzazione secondaria ( $S_{u2}$ ).....
- ART. 10 – PARAMETRI E INDICI EDILIZI .....
1. Rapporto di copertura ( $R_c$ ).....
  2. Superficie coperta della costruzione ( $S_{cop}$ ).....
  3. Superficie utile lorda della costruzione ( $S_{ul}$ ).....
  4. Superficie utile abitabile ( $S_{ua}$ ) .....
  5. Superficie complessiva ( $S_c$ ) .....
  6. Superficie utile netta ( $S_{un}$ ) .....
  7. Superficie non residenziale ( $S_{nr}$ ).....
  8. Volume e sagoma della costruzione ( $V$ ) .....
  9. Altezza dei fronti della costruzione ( $H_f$ ).....
  10. Altezza della costruzione ( $H$ ) .....
  11. Lunghezza massima dei fronti ( $L_f$ ).....
  12. Numero dei piani della costruzione ( $N_p$ ).....
- ART. 11 – DISTANZE .....
1. Distanza tra le costruzioni ( $D_f$ ) .....
  2. Distanza della costruzione dal confine ( $D_c$ ).....
  3. Distanza della costruzione dal ciglio o confine stradale ( $D_s$ ).....
- ART. 12 – PARCHEGGI DI PERTINENZA .....

### PARTE IV – INTERVENTI EDILIZI

- ART. 13 – MANUTENZIONE ORDINARIA (MO).....
- ART. 14 – MANUTENZIONE STRAORDINARIA (MS) .....
- ART. 15 – RESTAURO SCIENTIFICO (RS) .....
- ART. 16 – RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO (RC) .....
- ART. 17 – RIPRISTINO TIPOLOGICO (RT).....
- ART. 18 – RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (RED) .....
- ART. 19 – NUOVE COSTRUZIONI (NC).....
- ART. 20 – AMPLIAMENTI (AM) .....
- ART. 21 – RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA (RU) .....
- ART. 22 – DEMOLIZIONE (D) .....
- ART. 23 – RECUPERO E RISANAMENTO DELLE AREE LIBERE.....

ART. 24 – MOVIMENTI DI TERRA O SISTEMAZIONE DEI TERRENI .....  
ART. 25 – MODIFICA DI DESTINAZIONE D’USO (MU) .....

**PARTE V – DEFINIZIONI DEGLI USI URBANI ED AGRICOLI**

ART. 26 – PRESCRIZIONI GENERALI .....  
ART. 27 - USI URBANI .....  
    1. *Residenza*.....  
    2. *Attività ricettive* .....  
    3. *Residenza collettiva*.....  
    4. *Esercizi commerciali di vicinato* .....  
    5. *Medio-piccole e medio-grandi strutture di vendita*.....  
    6. *Grandi strutture di vendita*.....  
    7. *Pubblici esercizi* .....  
    8. *Esposizioni, mostre di carattere commerciale* .....  
    9. *Attività commerciali all’ingrosso, magazzini, depositi* .....  
    10. *Locali per lo spettacolo*.....  
    11. *Piccoli uffici e studi professionali*.....  
    12. *Attività terziarie e direzionali*.....  
    13. *Artigianato di servizio*.....  
    14. *Artigianato di servizio agli automezzi*.....  
    15. *Attività artigianali e industriali*.....  
    16. *Attività artigianali e industriali del settore agro-alimentare e conserviero*.....  
    17. *Attività di rottamazione e di smaltimento e/o recupero dei rifiuti*.....  
    18. *Attività di rimessaggio veicoli e imbarcazioni* .....  
    19. *Attrezzature di interesse comune*.....  
    20. *Attrezzature sportive* .....  
    21. *Attrezzature per il verde*.....  
    22. *Attrezzature per l’istruzione superiore*.....  
    23. *Attrezzature politico-amministrative e sedi istituzionali* .....  
    24. *Infrastrutture tecniche e tecnologiche*.....  
    25. *Attrezzature per la mobilità*.....  
    26. *Attrezzature socio-sanitarie* .....  
    27. *Attrezzature culturali*.....  
    28. *Sedi cimiteriali* .....  
    29. *Distributori di carburante*.....  
ART. 28 - USI AGRICOLI .....  
    1. *Residenza agricola*.....  
    2. *Attrezzature di servizio all’agricoltura* .....  
    3. *Allevamenti zootecnici di tipo civile*.....  
    4. *Allevamenti zootecnici di tipo produttivo*.....  
    5. *Impianti produttivi aziendali ed interaziendali per la prima lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici* .....  
    6. *Serre di tipo industriale*.....  
    7. *Edifici e/o impianti per prestazioni e servizi per le aziende agricole, singole o associate e per il territorio agricolo* .....  
    8. *Infrastrutture agricole funzionali all’agricoltura* .....  
    9. *Bacini di accumulo e stoccaggio liquami zootecnici*.....  
    10. *Strutture ricettive agrituristiche* .....  
    11. *Recinti e piccole strutture per escursionismo equestre* .....  
ART. 29 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE.....

**PARTE VI – INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

ART. 30 – PRESCRIZIONI GENERALI .....  
ART. 31 – SALUBRITÀ DEL TERRENO E DELLA COSTRUZIONE.....  
ART. 32 – ALLINEAMENTI.....  
ART. 33 – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI .....  
ART. 34 – SALVAGUARDIA E FORMAZIONE DEL VERDE.....  
ART. 35 – REQUISITI E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI .....

ART. 36 – ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI.....	
ART. 37 – NORME PER IL RISPARMIO ENERGETICO .....	
ART. 38 – INSERIMENTO AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI .....	
ART. 39 – DECORO E MANUTENZIONE DELLE COSTRUZIONI E DELLE AREE PRIVATE .....	
ART. 40 – INTERVENTI URGENTI .....	
ART. 41 – DECORO DEGLI SPAZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO E LORO OCCUPAZIONE .....	
ART. 42 – MISURE CONTRO LA PENETRAZIONE DI ANIMALI NELLE COSTRUZIONI .....	
ART. 43 – FOSSE BIOLOGICHE .....	
ART. 44 – FOGNATURE PER EDIFICI PRODUTTIVI .....	

**PARTE VII – NORME IGIENICO-SANITARIE E REGOLAMENTAZIONE  
DELL’AMBIENTE URBANO**

ART. 45 – NORME IGIENICHE GENERALI.....	
ART. 46 – LOCALI ABITABILI .....	
ART. 47 – ALTEZZA INTERNA DEI LOCALI ABITATIVI .....	
ART. 48 – LOCALI NEI PIANI SEMINTERRATI ED INTERRATI .....	
ART. 49 – LOCALI NEL SOTTOTETTO .....	
ART. 50 – SCALE.....	
ART. 51 – CORRIDOI E DISIMPEGNI .....	
ART. 52 – LOCALI NON ABITABILI.....	
ART. 53 – DEROGHE ALTEZZE MINIME PER L’UTILIZZO DI FABBRICATI , RESIDENZIALI E NON, UBICATI NEL CENTRO STORICO .....	
ART. 54 – ANTENNE.....	
ART. 55 – CHIOSCHI, DEHORS, VETRINE E MEZZI PUBBLICITARI.....	
ART. 56 – COPERTURE, CANALI DI GRONDA E PLUVIALI.....	
ART. 57 – CORTILI E CAVEDI.....	
ART. 58 – INTERCAPEDINI E GRIGLIE D’AERAZIONE .....	
ART. 59 – MURI DI SOSTEGNO.....	
ART. 60 – NUMERI CIVICI.....	
ART. 61 – PARAPETTI E RINGHIERE .....	
ART. 62 – PASSAGGI PEDONALI E MARCIAPIEDI .....	
ART. 63 – PASSI CARRABILI .....	
ART. 64 – PISTE CICLABILI.....	
ART. 65 – PORTICI .....	
ART. 66 – PREFABBRICATI .....	
ART. 67 – ACCESSIBILITÀ AGLI EDIFICI E RAMPE .....	
ART. 68 – RECINZIONI E CANCELLI .....	
ART. 69 – SERRAMENTI .....	
ART. 70 – SERVITÙ PUBBLICHE .....	
ART. 71 – SOPPALCHI .....	
ART. 72 – SPORGENZE FISSE E MOBILI .....	
ART. 73 – STRADE PRIVATE .....	
ART. 74 – TERRAZZI, VERANDE E SERRE.....	
ART. 75 – TETTOIE E GAZEBO.....	

**PARTE VIII – ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI**

ART. 76 – TRASFORMAZIONI URBANISTICHE E/O EDILIZIE .....	
ART. 77 – EDIFICABILITÀ, OPERE DI URBANIZZAZIONE, CONVENZIONI .....	
ART. 78 – CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA .....	
ART. 79 – RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE E PROGETTO .....	
ART. 80 – RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE .....	
ART. 81 – DINIEGO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE.....	
ART. 82 – INTERVENTI SUBORDINATI A DENUNCIA INIZIO ATTIVITÀ (DIA) E/O SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) .....	
ART. 83 – COMUNICAZIONE DELL’ INIZIO DEI LAVORI .....	
ART. 84 – VOLTURA DEL PERMESSO DI COSTRUIRE.....	
ART. 85 – COMUNICAZIONE DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI E RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ .....	

**PARTE IX - ESECUZIONE DELLE OPERE E MODALITÀ DI GESTIONE**

- ART. 86 – PRESCRIZIONI GENERALI .....
- ART. 87 – DISCIPLINA DEL CANTIERE .....
- ART. 88 – OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E RECINZIONI PROVVISORIE.....
- ART. 89 – SICUREZZA DEL CANTIERE E REQUISITI DELLE STRUTTURE PROVVISORIALI .....
- ART. 90 – SCAVI E DEMOLIZIONI.....
- ART. 91 – RINVENIMENTI.....
- ART. 92 – RIPRISTINO DEL SUOLO E DEGLI IMPIANTI PUBBLICI .....

**PARTE X – MODALITÀ DI INTERVENTO NEGLI AMBITI DEFINITI DAL PIANO**

- ART. 93 – CLASSIFICAZIONE E SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE.....
- ART. 94 – STANDARD URBANISTICI .....
- ART. 95 – TERRITORIO URBANIZZATO (TAVOLA ...)
- ART. 96 – TERRITORIO URBANIZZABILE (TAVOLA ...)
- ART. 97 – TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE (TAVOLA ...)

**PARTE XI – CRITERI E NORME APPLICATIVE PER LA PEREQUAZIONE URBANISTICA**

- ART. 98 – PRESCRIZIONI GENERALI .....
- ART. 99 – DEFINIZIONE DELLE REGOLE PEREQUATIVE.....

**PARTE XII – VIGILANZA, SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI**

- ART. 100 – VIGILANZA, COERCIZIONE .....
- ART. 101 – RICOSTRUZIONE DI EDIFICI CROLLATI IN TUTTO O IN PARTE IN SEGUITO AD EVENTI ACCIDENTALI .....
- ART. 102 – DEROGHE .....

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**